

**BILANCIO INDIVIDUALE DI
GARDANT LIBERTY SERVICING S.P.A.
DELL'ESERCIZIO 2021**

Gardant Liberty Servicing S.p.A.
Sede legale: Via Curtatone 3, 00185 Roma
Capitale sociale interamente sottoscritto e versato - euro
150.000,00
Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese
di Roma 10581450961
REA C.C.I.A.A. RM-1581658
Appartenente al "Gruppo Gardant"
Soggetta a direzione e coordinamento di Gardant S.p.A.
www.gardant.eu



9,1
miliardi

Crediti gestiti
come Special Servicer

396
milioni

Cash collections⁽¹⁾

Attivo

34
milioni

Patrimonio netto

19
milioni

Posizione finanziaria
netta

(1,8)
milioni

Ricavi lordi

31,7
milioni

EBITDA

17,7
milioni

**S&P
Fitch**

SS Above Average
RSS2+/CSS2+

7
#

Sedi operative
e di co-working

92
#

Dipendenti

Collections

(Milioni di euro)

Crescente efficacia di incasso

+17%

CAGR: 2019/2021



Masse gestite

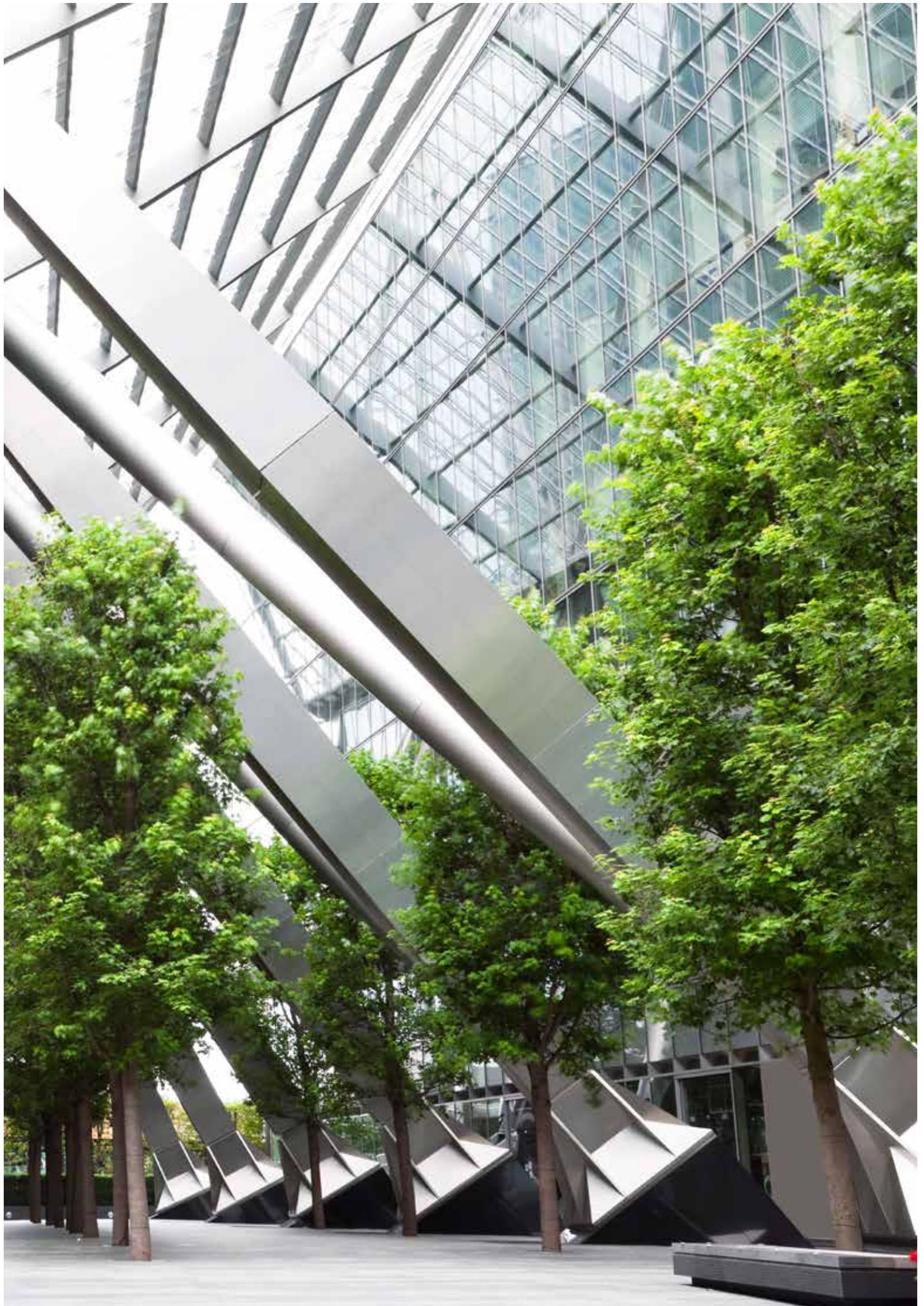
(Miliardi di euro)

Stabilità delle masse gestite

-%

CAGR: 2019/2021





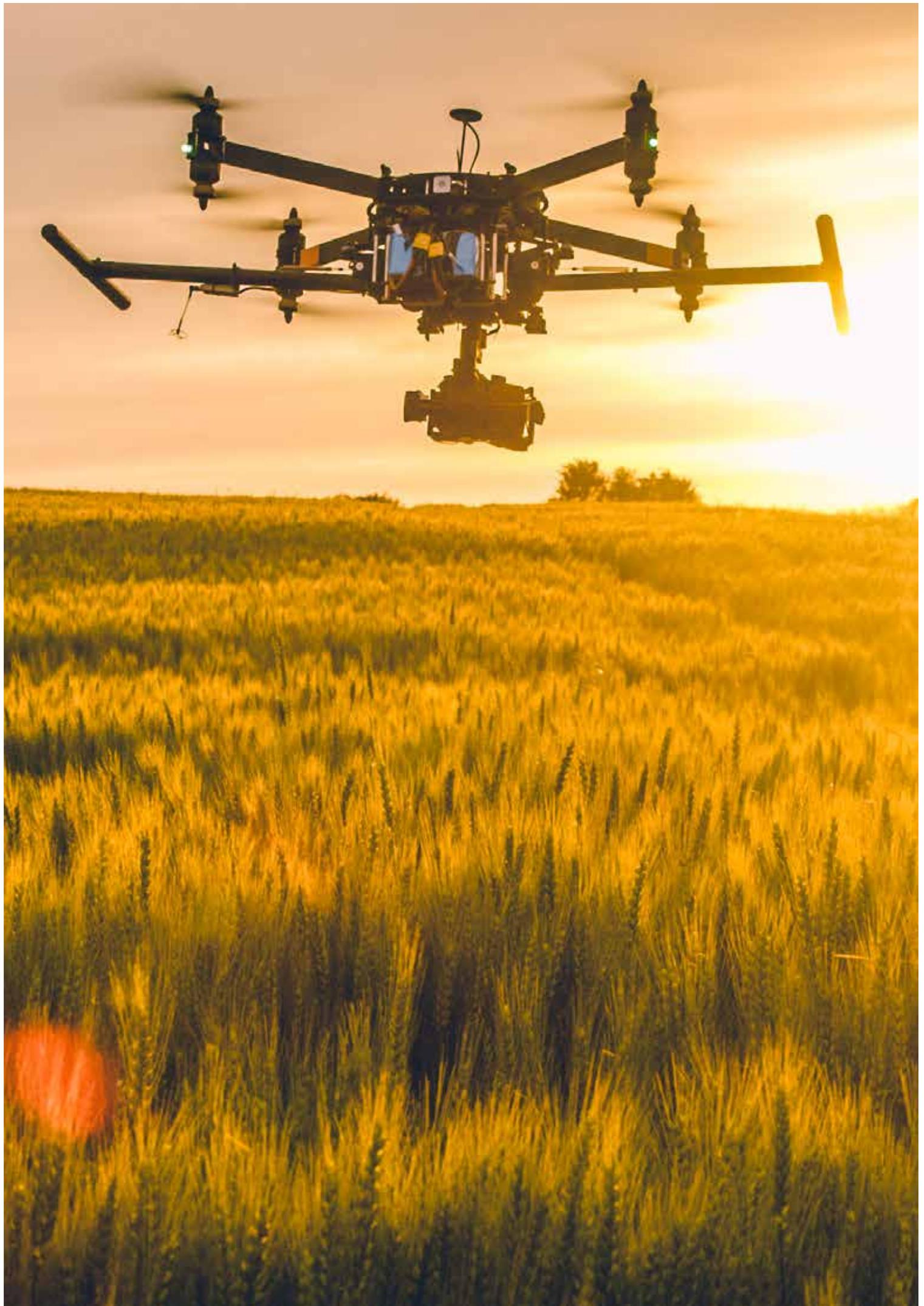
INDICE

CARICHE SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETÀ DI REVISIONE	5
Consiglio di Amministrazione	5
Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza	5
Direzione	5
Società di revisione	5
GARDANT LIBERTY SERVICING S.P.A.	6
Gardant Liberty Servicing S.p.A.	6
Gruppo Gardant	6
Azionariato	7
Aree di attività	8
Modello organizzativo	8
Rete territoriale	9
Risorse umane	9
Risorse tecnologiche	10
Attivi gestiti	10
Rating	11
RELAZIONE SULLA GESTIONE	12
Contesto macroeconomico	12
<i>Focus maggiore verso gli UtP</i>	12
<i>Situazione macroeconomica</i>	12
<i>Settore del credito in Italia</i>	13
<i>Crediti UtP come nuova asset class e servicing di crediti in bonis</i>	14
Fatti di rilievo avvenuti nel 2021	14
Principali indicatori economico-patrimoniali	15
Informazioni sulla gestione	16
<i>Analisi del conto economico</i>	16
<i>Analisi dello stato patrimoniale</i>	17
<i>Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2020 e prevedibile evoluzione della gestione</i>	18

Gestione dei rischi	19
<i>Altri aspetti</i>	19
DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO	20
SCHEMI DI BILANCIO	21
Prospetto di stato patrimoniale al 31 dicembre 2021	21
Prospetto di conto economico al 31 dicembre 2021	23
Rendiconto finanziario	24
Riconciliazione	25
Prospetto della redditività complessiva	26
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2021	26
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2020	26
NOTA INTEGRATIVA	27
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	27
PARTE GENERALE	27
<i>Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali</i>	27
<i>Principi generali di redazione</i>	27
<i>Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio</i>	28
<i>Altri aspetti</i>	28
<i>Utilizzo di stime contabili</i>	28
Società di Revisione	29
Approvazione del bilancio d'esercizio	29
PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	29
Attività immateriali	29
<i>Criteri di iscrizione</i>	29
<i>Criteri di classificazione</i>	29
<i>Criteri di valutazione</i>	29
<i>Criteri di cancellazione</i>	30
<i>Criteri di rilevazione delle componenti reddituali</i>	30
Immobili, Impianti e Macchinari	30
<i>Criteri di iscrizione</i>	30
<i>Criteri di classificazione</i>	30
<i>Criteri di valutazione</i>	31
<i>Criteri di cancellazione</i>	31

<i>Criteri di rilevazione delle componenti reddituali</i>	31
Fiscalità corrente e differita	32
<i>Criteri di iscrizione</i>	32
<i>Criteri di classificazione</i>	32
<i>Criteri di valutazione</i>	32
<i>Criteri di rilevazione delle componenti reddituali</i>	32
Crediti commerciali, Disponibilità liquide e Altre attività correnti	33
Prestiti e finanziamenti e altre passività finanziarie	33
<i>Criteri di iscrizione</i>	33
<i>Criteri di classificazione</i>	33
<i>Criteri di valutazione</i>	33
<i>Criteri di cancellazione</i>	33
<i>Criteri di rilevazione delle componenti reddituali</i>	34
Fondi per rischi e oneri	34
<i>Criteri di iscrizione</i>	34
<i>Criteri di classificazione</i>	34
<i>Criteri di valutazione</i>	34
<i>Criteri di cancellazione</i>	34
<i>Criteri di rilevazione delle componenti reddituali</i>	34
Benefici ai dipendenti	35
Riconoscimento dei ricavi e dei costi	35
Aggregazioni aziendali	36
Principi di prima o recente adozione	36
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	40
Attivo	40
<i>Immobili, Impianti e Macchinari</i>	40
<i>Imposte differite attive</i>	41
<i>Altre attività non correnti</i>	41
<i>Crediti Commerciali</i>	41
<i>Disponibilità liquide e depositi a breve</i>	41
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	42
<i>Patrimonio Netto</i>	42
<i>Prestiti e Finanziamenti – Passività non correnti</i>	42

<i>Benefici a dipendenti e Fondi Rischi ed Oneri</i>	42
<i>Debiti Commerciali</i>	42
<i>Debiti Tributari</i>	42
<i>Altre Passività Correnti</i>	43
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	43
Ricavi	43
Costi	43
<i>Costi dei servizi resi</i>	43
<i>Costi del Personale</i>	43
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	43
<i>Oneri/Proventi finanziari</i>	44
<i>Imposte sul Reddito</i>	44
PARTE D – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	44
Premessa	44
Rischio di credito	45
Rischio di mercato	45
Rischio di tasso di interesse	45
Rischio di cambio	46
Rischio di liquidità	46
Rischi operativi	46
ALTRE INFORMAZIONI	47
Compensi ad amministratori e sindaci	47
Numero medio dei dipendenti	47
Importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione	47
Numero e valore nominale delle azioni della società	47
Finanziamenti da Soci	47
Eventi successivi alla chiusura dell’esercizio	47
Bilancio Consolidato della Capogruppo	47
Proposta di destinazione dell’utile	47
Informativa di cui al comma 4 dell’articolo 2497-bis del codice civile	48
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D’ESERCIZIO	51
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	57



CARICHE SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio di Amministrazione¹

Edoardo Maria GINEVRA	Presidente
Guido LOMBARDO	Vicepresidente
Edoardo LOMBELLA	Amministratore
Paola COLOMBO	Amministratore
Mirko BRIOZZO	Amministratore

Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza²

Tommaso ZANINI	Presidente
Franco VEZZANI	Sindaco effettivo
Giuseppina PISANTI	Sindaco effettivo
Antonio MELE	Sindaco supplente
Federica SANGALLI	Sindaco supplente

Direzione

Marco VITALE	Direttore Generale
--------------	--------------------

Società di revisione³

KPMG S.p.A.

1 Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato nella sua nuova composizione con delibera dell'Assemblea del 31 maggio 2019 e con scadenza del mandato alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021. Con delibera dell'Assemblea del 27 settembre 2021 sono stati nominati nuovi amministratori Paola Colombo e Mirko Briozzo.

2 Il Collegio Sindacale è stato nominato nella sua nuova composizione con delibera dell'Assemblea del 31 maggio 2019 e con scadenza del mandato alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021. Con delibera del 11 dicembre 2019 è stato inoltre nominato anche Organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

3 La società di revisione è stata nominata con delibera dell'Assemblea del 31 maggio 2019.

GARDANT LIBERTY SERVICING S.p.A.

Gardant Liberty Servicing S.p.A.

Gardant Liberty Servicing S.p.A. (già “CF Liberty Servicing S.p.A.” e nel seguito “Gardant Liberty Servicing” o “GLS” o la “Società”) è la *joint-venture* tra il Gruppo Gardant e il Gruppo Banco BPM, nata dalla *partnership* strategica perfezionatasi nel 2018.

Gardant Liberty Servicing – di cui Special Gardant detiene il 70% e Banco BPM il 30% – è dotata di licenza ex art. 115 TULPS e svolge l’attività di *special servicer* con focus su:

- portafoglio iniziale di oltre euro 7 miliardi di crediti in sofferenza (valore nominale), ceduto da Banco BPM al veicolo di cartolarizzazione Leviticus SPV S.r.l.;
- flusso di nuovi crediti in sofferenza generato da Banco BPM ogni anno, in forza di un contratto di gestione decennale firmato con Banco BPM;
- un portafoglio di crediti classificati a sofferenza di importo lordo (GBV) pari a euro 1,5 mld, di cui circa la metà *unsecured*, frutto di un’operazione di cartolarizzazione nel veicolo Legge 130/99 Aurelia SPV S.r.l. (c.d. “Project Rockets”) realizzata dal Gruppo Banco BPM.

La Società è parte del Gruppo Gardant a partire dal 1° agosto 2021.

Gruppo Gardant

Il Gruppo Gardant nasce il 1° agosto 2021 per scissione da Credito Fondiario S.p.A. delle attività di cui sopra, sviluppate a partire dal 2013 a seguito del cambio di proprietà della società.

Il Gruppo è principalmente costituito dalle seguenti società:

- la capogruppo Gardant S.p.A. (di seguito anche “Gardant” o la “Capogruppo” o la “Società, già “CF HoldCo S.p.A.”), che include le strutture centralizzate e varie unità di business, incluso il capital markets e il portfolio e monitoring;
- una società di *asset management*, Gardant Investor SGR S.p.A. (di seguito anche “Gardant Investor SGR” o la “SGR”), costituita e autorizzata anch’essa nel contesto della scissione, con operatività avviata negli ultimi due mesi dell’anno 2021 con l’avvio di due fondi di investimento alternativi:
 - il Fondo *Forward*, con un capitale sottoscritto di euro 500 milioni e che investe in crediti sanitari, infrastrutturali, a piccole e medie imprese, ed in finanziamenti a società legate ad operazioni immobiliari, con adeguate garanzie a supporto;
 - il Fondo *Italian Distressed & Special Situations Fund* (“Fondo Master”) con un capitale di euro 60,6 milioni, di cui euro 40 milioni già investiti in titoli *mezzanine* e *junior* di cartolarizzazioni aventi come portafogli sottostanti crediti di natura bancaria e *leasing* già classificati a sofferenza, attualmente in fase di *fund raising*.
- Special Gardant S.p.A. (di seguito anche “Special Gardant”), società ex art. 115 del TUB, specializzata nelle attività di gestione di attivi cartolarizzati;
- Master Gardant S.p.A. (di seguito anche “Master Gardant”), società ex art. 106 del TUB, specializzata nelle attività di *master servicing* e alte attività legate alle operazioni di cartolarizzazione;
- Gardant Liberty Servicing S.p.A. *joint-venture* con Banco BPM specializzata nello *special servicing* di posizioni deteriorate originate dal Gruppo Banco BPM.

Il Management Team del Gruppo Gardant garantisce continuità rispetto all’attività svolta ante scissione: ad esempio Mirko Briozzo, attuale Amministratore Delegato di Gardant, e Guido Lombardo, attuale Amministratore Delegato di Gardant Investor SGR, sono stati membri fondamentali del gruppo di imprenditori e investitori che hanno lavorato allo

sviluppo del *business*, del modello e dell'organizzazione dal 2013 al lancio del Gruppo Gardant. Il Management Team del Gruppo è stato, anche più di recente, arricchito con numerose nuove professionalità, a sostegno nel progetto di crescita ed evoluzione del business.

La società capogruppo Gardant è controllata per l'87% da una società partecipata dal fondo di investimento americano *Elliott Management Corporation* e per la restante quota da alcuni membri del Management Team e altri investitori privati.

Il Gruppo si connota, tra l'altro, per il focus sullo sviluppo di soluzioni informatiche e infrastrutturali proprie e all'avanguardia nel settore. È stata sviluppata, ed è in continua evoluzione, una suite di strumenti gestionali specializzati per la gestione di posizione di credito, sia in ottica di rimessa in bonis, sia in ottica di recupero. Il Gruppo ha lanciato nel corso dell'anno il *fintech lab* interno denominato "Data Gardant Lab", focalizzato sullo sviluppo e applicazione di strumenti di *advanced data analytics* all'attività propria di gestione e di investimento.

Gardant ha in essere due *partnership* strategiche di lungo termine nell'amministrazione, gestione e investimento di crediti deteriorati con il Gruppo Carige (da inizio 2018) e con il Gruppo Banco BPM (da fine 2018).

Il Gruppo Gardant agisce anche quale servicer su 6 operazioni assistite da garanzia statale ("GACS").

In sede di costituzione, è stata adottata una strategia ESG di Gruppo finalizzata a promuovere e integrare nel processo decisionale e nella operatività le tematiche ambientali, sociali e di governance connesse al business e all'attività del Gruppo, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di un futuro sostenibile.

Nello specifico, il primo Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2021 della Capogruppo ha anche approvato:

- Policy ESG, che delinea l'impegno e i relativi ruoli e responsabilità all'interno del Gruppo per l'integrazione dei fattori ESG in diversi aspetti della propria operatività e del proprio business;
- Policy SRI per Gardant Investor SGR, con la quale ha definito l'approccio della società nell'ambito degli investimenti e dell'asset management, in termini di condotta responsabile e di integrazione dei criteri di sostenibilità, in coerenza con le priorità definite dal Gruppo;
- ESG Master Plan, che declina su base pluriennale le azioni concrete per la messa a terra dei principi e degli obiettivi esposti nelle policy.

A novembre 2021 è stato inoltre approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il *Business Plan 2022-2024*, focalizzato sulla crescita organica del *core business*, sul continuo sviluppo dell'attività di gestione di crediti, con una progressiva crescita della gestione di posizioni UtP e in bonis, e sul consolidamento dell'attività di *asset e fund management* di investimenti alternativi.

Azionariato

Al 31 dicembre 2021, l'azionariato di Gardant Liberty Servicing è il seguente.



Figura 1: Azionariato della Società

La Società fa parte del Gruppo Gardant.

Aree di attività

Gardant Liberty Servicing svolge l'attività di recupero giudiziale e stragiudiziale dei crediti garantiti da ipoteca o chirografi, in bonis o deteriorati, di origine bancaria, istituzionale o in leasing.

L'attività è svolta grazie ad una organizzazione del lavoro strutturata in Team interni dedicati e ad una infrastruttura tecnologica all'avanguardia.

L'attività è svolta sia nei sette uffici operativi e di *co-working* dislocati in tutto il territorio nazionale, sia mediante il ricorso a forme di lavoro flessibile di smart working.

Modello organizzativo

Il modello organizzativo adottato dalla Società è snello e orientato al business, con la ripartizione delle risorse in Team di gestione, ripartiti per portafoglio, tipologia di asset sottostanti e aree geografiche.

Tutte le attività di *corporate center* sono centralizzate nella Capogruppo Gardant, che le sviluppa *in-house* o in *outsourcing*, consentendo di beneficiare delle economie di scala e delle sinergie derivanti da un coordinamento complessivo a livello consolidato.



- IT Corporate Systems & Help Desk Support;
- ICT Security & Data Protection Support;
- HR & Organization Central Support;
- Accounting & Finance Central Support;
- Legal & Corporate Affairs;
- Internal Control System;
- Special Servicing Support (Servicing Operations; Legal Servicing; Special Servicing Monitoring & Reporting);
- Real Estate & General Affairs (Real Estate; General Affairs; Marketing & Communication)



Figura 2: Modello organizzativo del Gruppo Gardant e servizi di *corporate center* della Capogruppo

La regolazione dei servizi infragruppo è disciplinata da appositi contratti di *servicing* che definiscono i servizi prestati dalle diverse entità del Gruppo, i livelli di servizio, le condizioni economiche, ecc. a condizioni di mercato.

Rete territoriale

Al 31 dicembre 2021, Gardant Liberty Servicing è presente sul territorio italiano con 7 uffici: la sede legale ed operativa di Roma, l'ufficio di rappresentanza e altra primaria sede operativa di Milano, ed altri 5 uffici nelle principali città ove vi è la maggiore concentrazione dei portafogli gestiti: Genova, Verona, Bergamo, Lodi, Napoli.



Figura 3: Uffici e sedi operative al 31 dicembre 2021

La scelta di avere dei presidi fisici sul territorio di riferimento, originata dalla volontà di assicurare una prossimità fisica con la maggior parte dei soggetti debitori dei portafogli gestiti, si è dimostrata, negli ultimi anni di pandemia da SARS Covid-19, un importante punto di forza. Infatti, ha consentito ai gestori ed a tutto il personale del Gruppo, operativi spesso in modalità *smart working*, di poter disporre in ogni caso di luoghi di *co-working*, logisticamente diversificati e mai eccessivamente distanti anche dalle proprie abitazioni, assicurando pertanto la possibilità di trarre valore anche dalla interazione in presenza – quanto possibile – che ha consentito di mantenere elevati i livelli di *performance* di incasso e gestione dei crediti anche negli ultimi anni.

Risorse umane

Al 31 dicembre 2021 il numero di dipendenti di Gardant Liberty Servicing è complessivamente pari a n. 92 persone.

A fine 2021 la composizione del personale mostra una suddivisione perfettamente equilibrata di genere (il 50% dei dipendenti sono di sesso femminile ed il 50% di sesso maschile).

A fine 2021 il personale dipendente registra un'età anagrafica pari a circa 52 anni, ed un'anzianità di servizio pari a circa 23 anni, testimoniando come lo sviluppo del business sia effettuato attraverso personale con un'adeguata esperienza professionale e come il modello operativo adottato consenta di assicurare stabilità delle risorse operative nel Gruppo e continuità nella gestione delle posizioni da parte dei loan manager.

Tutti i rapporti di lavoro dipendenti di Gardant Liberty Servicing sono disciplinati dal contratto collettivo nazionale del credito. La scelta di optare per tale tipologia contrattuale anche dopo la scissione da Credito Fondiario è stata effettuata per assicurare condizioni di totale continuità a tutti i dipendenti.

Al 31 dicembre 2021 la ripartizione del personale evidenzia una composizione prevalente di risorse con significativa *seniority*, tra Quadri, Dirigenti e Impiegati di livello più elevato, in coerenza al modello di business ed all'elevata qualità dei servizi offerti dal Gruppo ad investitori e clienti istituzionali, che richiedono significativa professionalità ed esperienza delle risorse coinvolte.

La localizzazione geografica dei dipendenti è distribuita nelle n.7 città in cui opera il Gruppo. In ciascuna città è presente un solo ufficio operativo.

Nel corso dell'esercizio 2021, in considerazione del perdurare dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da SARS Covid-19, la Società, al pari delle altre società del Gruppo e nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e forte di una infrastruttura tecnologica che permette di poter eseguire in remoto sostanzialmente il 100% delle attività lavorative, ha fatto abbondante ricorso all'istituto del c.d. lavoro agile, per minimizzare i rischi di possibile contagio per i propri dipendenti. In particolare, si sono alternati dei periodi in cui è stata prevista la presenza in ufficio di tutto il personale (salvo le esclusioni previste dalla legge), garantendo una presenza del 50%, ad altri periodi in cui, in considerazione dell'andamento della pandemia, è stata data libera scelta a tutti i dipendenti circa la presenza o meno presso gli uffici della Società.

I giorni di malattia, infortunio e maternità nell'anno 2021, per i dipendenti della Società in essere al 31 dicembre 2021, sono riportati nella tabella che segue:

Società	gg/malattia	gg/congedo parentale	gg/maternità	gg/infortunio
Gardant Liberty Servicing S.p.A.	624	368	38	--

Tabella 1: Giornate di malattia o infortunio registrate nel 2021

Risorse tecnologiche

I Sistemi Informatici, gestiti a livello del Gruppo Gardant e costruiti intorno ai bisogni delle diverse società operative, sono in linea con il modello operativo e supportano costantemente lo sviluppo del *business*.

Punto focale dell'architettura IT del Gruppo Gardant è costituito dal *Data Warehouse*, realizzato *by-design* per essere un *enabler* di *business* e supportare le attività di *data intelligence* anche attraverso specifici programmi di *Data Science* ed *Advanced Analytics*.

Caratteristiche di flessibilità, resilienza e velocità di implementazione rappresentano alcuni dei *driver* che guidano l'impostazione del progetto tecnologico del Gruppo Gardant, basato su un'impostazione architettonica nativamente flessibile e distribuita, in grado di supportare l'adozione di modelli operativi innovativi anche in collaborazione con *partner* istituzionali, investitori e clienti.

Attivi gestiti

Al 31 dicembre 2021 le masse in gestione da parte di Gardant Liberty Service sono pari a euro 9,1 miliardi, sia relative alle cartolarizzazioni Leviticus SPV S.r.l. e Aurelia SPV S.r.l., sia alle ulteriori masse di crediti deteriorati classificati in sofferenza, date in gestione al Gruppo Gardant dal Gruppo Banco BPM.

Rating

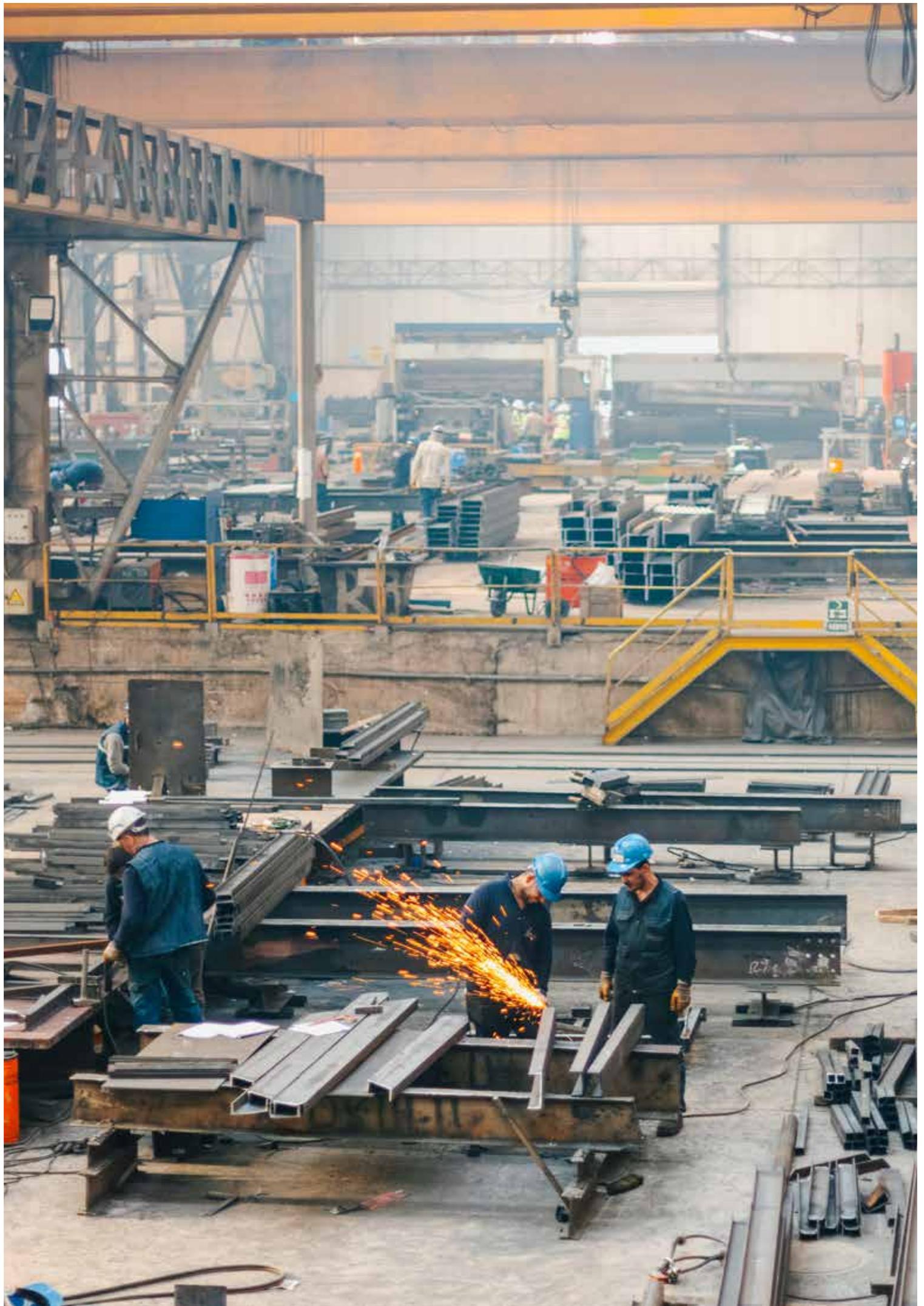
La consolidata piattaforma di gestione dei crediti deteriorati all'avanguardia, sviluppata su professionisti del settore, strumenti informatici e organizzativi all'avanguardia, e un approccio costruttivo e strutturato, in relazione allo *special servicing*, è valutata da due primarie Agenzie di Rating, Fitch Ratings e S&P con un giudizio di eccellenza che riflette:

- la capacità di definire e realizzare una sostanziale crescita del *business*;
- la qualità del management team del Gruppo Gardant;
- l'organizzazione funzionale, supportata da un efficiente modello di *governance*;
- il continuo focus sullo sviluppo di sistemi IT;
- l'abilità di gestire portafogli complessi.

Attualmente i *rating* rilasciati dalle due agenzie di rating sono:

Rating Agency	Special Servicer Rating
S&P	Above Average
Fitch Ratings	RSS2+ / CSS2+

Tabella 2: Rating



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Contesto macroeconomico

Focus maggiore verso gli UtP

Nel 2021 il settore bancario ha fatto registrare segnali molto positivi, in particolare per quanto riguarda la redditività, in crescita, e il costo del credito, che si è attestato a livelli estremamente bassi. A fronte di questo contesto generalmente positivo, si sono registrati, tra il 2021 e il 2022, una serie di elementi di tensione, sia a livello macroeconomico (dovuti alle misure collegate al contenimento della pandemia dovuta al SARS Covid-19) che geopolitico (conflitto in Ucraina), che potrebbero portare a un rallentamento o, addirittura, a peggioramento dell'andamento complessivo dell'economia. In Italia, già nel corso del 2021, si sono iniziati a registrare alcuni primi segnali di un possibile nuovo deterioramento del credito: i crediti classificati Stage 2 – ovvero le esposizioni che hanno manifestato un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale – da parte delle banche italiane hanno fatto segnare una crescita del 23% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, rappresentando il 14,3% del totale dei crediti lordi delle banche. All'interno di questo dato rientra un numero elevato (circa 60.000 posizioni) da ricondursi a piccole e medie imprese: in questo contesto risulta chiaro che – come avvenne nel 2008 – l'attività di Gardant e dei servicer che operano nel settore del recupero sarà centrale per l'economia italiana, ancorché focalizzata non più sull'attività dedicata agli NPL, quanto piuttosto agli UtP. Risulterà sempre più fondamentale nel corso dei prossimi anni essere specializzati e pronti ad accompagnare, quando possibile, le aziende in difficoltà verso un percorso di ritorno *in bonis*.

Situazione macroeconomica

Nel 2021 la ripresa dell'economia mondiale è stata superiore alle attese iniziali, attestandosi a +5,9% grazie a politiche di bilancio e monetarie espansive in molti Paesi ed all'incremento dei consumi e della produzione dopo due anni di incertezza legata alla pandemia da SARS Covid-19. Dalla seconda metà del 2021 in molti Paesi si è tuttavia osservato anche un rialzo dell'inflazione, trainato dall'aumento del prezzo dell'energia e delle materie prime.

I rischi di breve termine sono prevalentemente al ribasso: l'evoluzione della pandemia, le tensioni geopolitiche e l'ulteriore aumento atteso dei costi delle materie prime e delle fonti di energia spingono ulteriormente l'inflazione e il PIL 2022 è atteso crescere in misura inferiore rispetto all'anno precedente. Prima dello scoppio della guerra in Ucraina le stime di crescita del PIL mondiale da parte del Fondo Monetario Internazionale indicavano il 4,4%, 0,5 p.p. in meno rispetto alle previsioni di ottobre 2021. Il recente avvio del conflitto armato tra Russia e Ucraina non è ancora stato riflesso pienamente nelle stime macroeconomiche per il 2022 e potrebbe incidere pesantemente sullo sviluppo economico e monetario internazionale.

In Italia la crescita delle attività produttive nel 2021 si è attestata al +6,5%, recuperando gran parte della caduta registrata nel 2020. Questa crescita è stata resa possibile non solo dalla ripresa dell'economia mondiale in generale, ma anche dalle vigorose azioni di sostegno a imprese e famiglie attuate dal Governo e dal successo della campagna di vaccinazione e delle altre misure di controllo dell'epidemia da SARS Covid 19. La recrudescenza della pandemia negli ultimi mesi del 2021 ed all'inizio del 2022 ha causato un temporaneo rallentamento dell'attività di alcuni settori economici e il caro energia è un indubbio fattore di rischio. Tuttavia, il quadro epidemico nazionale è in fase di miglioramento e il Governo italiano è già ripetutamente intervenuto per attutire il rialzo dei prezzi di gas ed elettricità su imprese e famiglie e ulteriori interventi sono in esame, con una politica di bilancio espansiva a cui si aggiungerà l'effetto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Anche per l'Italia, come per il resto dell'Europa e per molti Paesi del mondo, l'ulteriore aumento dei costi delle materie

prime e dell'energia spingono ulteriormente l'inflazione e il PIL 2022 è atteso crescere in misura inferiore rispetto alle previsioni di ottobre 2021. I primi effetti della guerra in Ucraina iniziano a manifestarsi, con mercati instabili e crescita ulteriore dei prezzi di tutti i beni e servizi, che certamente avranno un impatto significativo sulle prospettive di evoluzione della situazione economica e monetaria italiana nel 2022.

Settore del credito in Italia

Il settore degli investimenti e della gestione di posizioni di credito deteriorato resta in Italia ancora fondamentale, nonostante le banche italiane abbiano gradualmente ridotto lo stock di *non performing exposures* ("NPE") da 341 miliardi di euro del 2015 a 99 miliardi di euro a fine 2020 attraverso numerose operazioni di *derisking* e di *deleveraging* dei propri bilanci, trasferendo la titolarità di tali posizioni a investitori terzi e la gestione a servicer specializzati. Nonostante il *deleveraging* svolto dalle banche negli ultimi anni, rimane un importante stock di NPE da gestire, stimato ad oggi attorno ai 400 miliardi di euro, sia delle banche sia di proprietà di investitori.

Nel 2021 è proseguito il *trend* delle cessioni di *non performing exposures* ("NPE") da parte di molte banche italiane, al fine di ridurre i propri NPE ratio ed il proprio costo del rischio, continuando le azioni di *deleveraging*, con uno spostamento graduale delle operazioni su portafogli con maggiore componente di crediti UtP, al fine di prevenire e ridurre gli impatti dell'imminente applicazione del *calendar provisioning*. Il supporto statale su tali operazioni (GACS) è stato determinante per accelerare la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati da parte di molte realtà bancarie. Nel corso del 2021 si sono registrate anche diverse transazioni di NPL sul mercato secondario, con un efficientamento delle strutture delle operazioni e/o una più specifica segmentazione dei portafogli volta ad incrementare l'efficienza ed efficacia della gestione operativa.

Le banche italiane restano ancora vulnerabili, in particolare quelle con più elevate esposizioni verso i settori maggiormente colpiti dalla pandemia o esposti verso i Paesi dell'Est Europa. Inoltre, alcuni primi segnali di un possibile nuovo deterioramento del credito si stanno iniziando ad osservare tra gli originator: i crediti classificati Stage 2 – ovvero le esposizioni che hanno manifestato un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale – da parte delle banche italiane hanno raggiunto i 219 miliardi di euro a giugno 2021 (+23% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente), rappresentando il 14,3% del totale dei crediti lordi delle banche e oltre 60.000 posizioni sono da ricondursi a piccole e medie imprese italiane che si stima siano state colpite dalla pandemia con ripercussioni sulle prospettive di sostenibilità delle stesse. Le manovre economiche del Governo emanate tra fine 2020 e nel 2021 per far fronte all'emergenza hanno consentito infatti di rinviare temporaneamente l'emergere di potenziali problemi in molti settori produttivi. Se le politiche di bilancio espansive e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza possono da un lato consolidare il sostegno alle aziende ed alle famiglie in modo più strutturale, i recenti segnali di ripresa della spinta inflattiva, trainata dalla crescita dei costi di materie prime ed energia, nonché il recente scoppio della guerra in Ucraina rendono le aspettative del settore degli NPE nuovamente in possibile crescita.

Tutto questo sta accadendo in un contesto in cui, in termini di qualità del credito, il sistema bancario italiano presenta un profilo di rischio tendenzialmente superiori rispetto ad alcuni Paesi europei: in questo senso, in una logica rischio / rendimento le aspettative di nuove operazioni su tali asset class in Italia potrebbero essere maggiori rispetto ad altre aree d'interesse per gli investitori di tali attivi e ci si attende quindi un mercato che potrebbe presentare una certa dinamicità nel corso dei prossimi anni.

Inoltre, le elevate aspettative di ritorno sugli investimenti da parte degli investitori, stanno spingendo gli operatori del settore verso la ricerca di crescenti economie di scala, automatizzazione dei processi, digitalizzazione delle informazioni, affinamento dei modelli valutativi e decisionali attraverso la valorizzazione delle basi di dati. Tale processo porta all'intensificazione degli investimenti tecnologici nel settore ed allo sviluppo di opportunità di aggregazione e collaborazione tra operatori del settore, al fine di poter offrire servizi sempre più a valore aggiunto e integrati.

Crediti UtP come nuova asset class e servicing di crediti in bonis

Lo strumento delle cartolarizzazioni continua ad essere prevalente nella realizzazione di operazioni di *deleveraging* di NPE da parte di banche *originator*, ma anche per ristrutturare operazioni esistenti ovvero per effettuare operazioni su portafogli che includono crediti classificati come UtP, anche grazie alle modifiche ed adeguamenti normativi e regolamentari che, tempo per tempo, hanno interessato tale strumento al fine di renderlo più rispondente alle esigenze delle banche cedenti e degli investitori. La crescente numerosità di operazioni di cartolarizzazione comporta un conseguente crescente interesse all'interno del settore dei relativi servizi per le operazioni di cartolarizzazione, quali costituzione di società veicolo Legge 130/99 ("SPV"), *corporate servicer*, *calculation agent*, *representative of noteholder*, *monitoring agent*, *paying agent* e *cash manager*, settore in cui opera Master Gardant e che è caratterizzato da una elevata concentrazione su pochi operatori specializzati.

In aggiunta, si prevede una crescita ulteriore della complementarità degli strumenti di finanziamento alternativi rispetto a quelli offerti dal sistema bancario, con la finalità di supportare le imprese (anche in bonis) nel reperimento di finanzia a medio/lungo termine, con una maggiore propensione al rischio e/o la capacità di valutare situazioni aziendali più complesse e/o di reperire fonti di finanziamento a condizioni più vantaggiose o in tempi più rapidi. Il ricorso a forme di finanziamento alternativo e complementare al canale bancario tradizionale, unitamente all'ampliamento delle misure di sostegno pubblico offerte alle PMI, ivi inclusi *minibond* e *basket bond*, potrà permettere alle imprese in difficoltà non solo di reperire la liquidità necessaria a finanziare gli obiettivi di medio lungo periodo, ma anche di rafforzare la *capital structure* sia in termini di diversificazione delle fonti che di *maturity*. In questo contesto, i *basket bond* potrebbero anche risultare uno degli strumenti cardine per far sì che gli ingenti fondi stanziati nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale ("QFP") 2021-2027 raggiungano le imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni, in modo rapido e sulla base di strategie di sviluppo a medio e lungo termine. Master Gardant è pronta anche ad offrire servizi di strutturazione e servicing anche in questo tipo di strumento.

Fatti di rilievo avvenuti nel 2021

In data 1° agosto 2021 il Gruppo Gardant è stato beneficiario di due atti di scissione parziale proporzionale da Credito Fondiario S.p.A. con i quali sono stati trasferiti al nuovo gruppo tutte le attività *asset management*, *debt purchasing* e *credit servicing*.

Con il primo atto di scissione Credito Fondiario ha trasferito, tra l'altro, a Special Gardant S.p.A. la partecipazione in Gardant Liberty Servicing S.p.A.

A seguito della scissione la Società ha modificato la denominazione sociale in Gardant Liberty Servicing S.p.A.

La società ha firmato con Banco BPM un contratto di special servicing per la gestione dell'80% dei nuovi flussi di *Not Performing Loans* prodotti da Banco BPM nei prossimi 10 anni.

Inoltre, la società è subentrata nel ruolo di special servicer nella cartolarizzazione Leviticus SPV S.r.l. avente ad oggetto crediti in sofferenza ceduti dalla stessa BBPM.

Nell'ambito della *governance*, Special Gardant S.p.A. è subentrata nello *Shareholders' Agreement con Banco BPM* al fine di regolare la partecipazione in Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale della Società.

In data 25 novembre 2021 l'Assemblea della Società ha deliberato di distribuire ai soci il 50% degli utili accantonati degli esercizi 2019 e 2020 per un importo complessivo di euro 6.920.595,98.

Principali indicatori economico-patrimoniali

La tabella che segue presenta i principali dati di Gardant Liberty Servicing al 31 dicembre 2021:

Principali dati finanziari e di struttura (euro, %, unità)	
Attività creditizie in gestione / servicing (valore nominale)	9,1 miliardi
Incassi realizzati sulle attività in gestione	396 milioni
Patrimonio netto	19,2 milioni
EBITDA	17,7 milioni
Cost / Income (in percentuale)	46 %
Dipendenti (numero)	# 92 ⁴

Tabella 3: Dati finanziari della società

Il valore nominale dei crediti in gestione al 31 dicembre 2021 ammonta ad euro 9,1 miliardi, leggermente inferiore rispetto al 31 dicembre 2020 (9,3 miliardi di euro).

Gli incassi realizzati nel corso del 2021 sono stati pari a euro 396 milioni.

I risultati complessivi del 2021 sono stati negativamente impattati dall'emergenza pandemica: l'attività di recupero dei crediti deteriorati in gestione, sia giudiziale sia stragiudiziale, ha subito dei rallentamenti legati alla crisi economica del Paese ed alla chiusura (totale o parziale, in gestione "emergenziale"), per periodi di tempo anche molto lunghi, dei tribunali.

⁴ I dipendenti in forze al 31 dicembre 2021 sono 94 se si considerano anche 7 risorse distaccate da altre società (3 da Special Gardant e 4 da BBPM) e 5 risorse distaccate presso altre società (2 in Gardant, 2 in Special Gardant e 1 in Master Gardant).

Informazioni sulla gestione

Analisi del conto economico

Euro migliaia

Conto economico riclassificato	2021	2020	Delta	Delta %
Commissioni nette da special servicing	29.200	25.555	3.645	14,3%
<i>Commissioni lorde da special servicing</i>	31.652	27.826	3.825	13,7%
<i>Commissioni di outsourcing</i>	(2.452)	(2.271)	(181)	7,9%
Altri ricavi	415	85	329	386,7%
Ricavi netti totali	29.614	25.640	3.974	15,5%
<i>di cui Ricavi lordi relativi al core business</i>	31.652	27.826	3.825	13,7%
Spese del personale	(8.813)	(8.299)	(514)	6,2%
Costi operativi netti	(2.945)	(2.793)	(152)	5,5%
Altri oneri di gestione	(135)	(100)	(35)	34,5%
Costi totali	(11.893)	(11.192)	(701)	6,3%
EBITDA	17.721	14.449	3.273	22,7%
Ammortamenti e svalutazioni	(559)	(442)	(116)	26,3%
EBIT	17.163	14.006	3.157	22,5%
Oneri finanziari	(61)	(100)	39	(38,7%)
Risultato ante imposte	17.102	13.907	3.195	23,0%
Imposte dell'esercizio	(4.868)	(3.770)	(1.098)	29,1%
Risultato dell'esercizio	12.234	10.137	2.097	20,7%
<i>EBITDA margin (%)</i>	59,8%	56,4%	3,5%	-

Tabella 4: Conto economico riclassificato di Gardant Liberty Service S.p.A.

Nonostante le difficoltà del *business* legate alla pandemia, le commissioni nette da *special servicing* sono state pari a euro 29,2 milioni, registrando un aumento del 14% rispetto all'esercizio precedente, in cui si erano attestati a complessivi euro 25,5 milioni.

Gli altri ricavi della Società ammontano a euro 0,4 milioni e riguardano recuperi di spese anticipate per le società veicolo di cui la Società ha il ruolo di special servicer o di contributi pagati sul personale.

I costi del personale, pari ad euro 8,8 milioni (nel 2020 euro 8,3 milioni) contengono una parte variabile delle retribuzioni per euro 0,9 milioni e si riferiscono ad un numero medio di dipendenti pari a 97.

I costi operativi netti ammontano a euro 2,9 milioni (euro 2,8 milioni nel 2020) ed includono, tra gli altri:

- i compensi per servizi di *corporate center* erogati prima da Credito Fondiario, per euro 0,9 milioni, e successivamente da Gardant S.p.A., per euro 0,6 milioni;
- la quota annua delle spese per consulenze iniziali che la Società ha riscontato in più esercizi, per euro 0,4 milioni;
- i costi IT per euro 0,2 milioni.

Gli ammortamenti ammontano a euro 0,6 milioni (euro 0,2 milioni in più dell'esercizio precedente) e riguardano principalmente quelli iscritti in ossequio all'IFRS 16, che sostituiscono i fitti passivi degli immobili in locazione in cui la società svolge la propria attività.

Sul risultato di periodo sono state calcolate imposte di competenza per euro 4,9 milioni (euro 4 milioni nell'esercizio 2020).

Analisi dello stato patrimoniale

Euro migliaia

Stato Patrimoniale riclassificato	2021	2020	Delta	Delta %
Disponibilità liquide	5.833	7.126	(1.293)	(18,1%)
Attività materiali	2.965	3.423	(458)	(13,4%)
Attività immateriali	-	6	(6)	(100,0%)
Attività fiscali	7	21	(14)	(66,7%)
Crediti commerciali	18.443	14.054	4.389	31,2%
Altre attività	6.679	2.797	3.882	n.s.
Totale attivo	33.921	27.426	6.495	23,7%
Passività finanziarie	2.653	3.009	(356)	(11,8%)
Debiti commerciali	3.365	1.781	1.584	89,0%
Passività fiscali	867	5.463	(4.596)	(84,1%)
Benefici per i dipendenti	1.364	1.802	(439)	(24,3%)
Fondo rischi ed oneri	72	82	(10)	(12,3%)
Altre passività	6.337	1.365	4.972	n.s.
Totale passivo	14.662	13.502	1.159	8,6%
Patrimonio netto	19.260	13.924	5.336	38,3%
<i>Posizione finanziaria netta</i>	<i>(1.816)</i>	<i>(2.314)</i>	<i>499</i>	<i>(21,5%)</i>

Tabella 5: Stato patrimoniale riclassificato di Gardant Liberty Service S.p.A.

La struttura patrimoniale della Società evidenzia la natura di *joint venute* della stessa, *asset light* e fortemente connotata dalle componenti operative dello stato patrimoniale, ovvero i crediti e debiti commerciali e, data la natura del business svolto, le disponibilità liquide.

La liquidità della Società è pari ad euro 5,8 milioni al 31 dicembre 2021, inferiore del 18% circa rispetto al 31 dicembre 2020). La liquidità è interamente depositata in conti correnti bancari di istituti di primario *standing*.

I crediti commerciali, pari ad euro 18,4 milioni (euro 14,1 milioni al 31 dicembre 2020), annoverano oltre alle fatture emesse da incassare di euro 2,1 milioni, le fatture da emettere relative alle commissioni sull'attività di recupero. In particolare:

- euro 10,8 milioni sono riferiti alle fatture da emettere a Leviticus SPV S.r.l.;
- euro 3,4 milioni ad Aurelia SPV S.r.l.;
- euro 2,1 milioni alle fatture da emettere a Banco BPM.

Nell'attivo patrimoniale è iscritto il valore d'uso degli immobili e delle auto aziendali in locazione, ai sensi dell'IFRS 16, per euro 2,6 milioni (euro 3 milioni al 31 dicembre 2020).

Le attività fiscali anticipate (*Deferred Tax Assets*, "DTA") sono riferite al Trattamento di Fine Rapporto ed ammontano a euro 2 mila circa.

Le altre attività si riferiscono principalmente a:

- acconti per imposte dirette, per euro 4 milioni;
- risconti attivi sui costi di competenza di più esercizi tra cui, principalmente, parte delle spese di strutturazione sostenute in fase di *start up* della società, per euro 2,4 milioni.

Le passività finanziarie al 31 dicembre 2021, pari ad euro 2,7 milioni, rappresentano il debito residuo sulle locazioni iscritto ai sensi del citato IFRS 16 (euro 3 milioni al 31 dicembre 2020). Di queste euro 2,4 milioni è oltre i 12 mesi.

I debiti commerciali al 31 dicembre 2021, pari ad euro 3,4 milioni, rappresentano le fatture ricevute o da ricevere.

Le passività fiscali, pari ad euro 0,9 milioni, rappresentano il carico fiscale calcolato sul risultato di periodo.

Le altre passività riguardano principalmente:

- per euro 1,5 milioni debiti verso il personale e relativi contributi;
- contributi e ritenute da versare relative al personale per euro 0,7 milioni.

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta a euro 1,4 milioni.

È presente un Fondo rischi e oneri per premi di fedeltà al personale pari a euro 0,1 milioni.

Il patrimonio netto ammonta a euro 19,3 milioni e include prevalentemente le riserve ordinaria e straordinaria di utili degli esercizi 2019 e 2020 (interamente destinati a riserva, per euro 13,8 milioni, e distribuiti in via straordinaria nel 2021 per un importo pari a euro 6,9 milioni) e il risultato d'esercizio 2021 di euro 12,2 milioni.

Il patrimonio netto della Società include anche la riserva negativa per euro 45 mila relativa alla valutazione attuariale del TFR prevista dagli standard contabili internazionali.

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2021 e prevedibile evoluzione della gestione

Nel corso dei prossimi dodici mesi proseguirà l'attività di gestione dei crediti deteriorati del portafoglio di Leviticus SPV S.r.l., Aurelia SPV S.r.l. e delle posizioni di crediti deteriorati classificate in sofferenza, successivamente affidate in gestione dal Gruppo Banco BBPM al Gruppo Gardant.

Nel corso del 2021 la Società ha operato un processo di riorganizzazione interna al fine di ottimizzare la propria attività.

Sulla base di quanto sopra, gli Amministratori hanno ritenuto, ai fini della predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2021, adeguata l'adozione del presupposto della continuità aziendale (*going concern*) non ravvisando dubbi in merito alla possibilità che la società possa continuare con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro ben oltre i 12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Va, tuttavia, evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio la Società sta monitorando l'evoluzione delle conseguenze della pandemia da SARS Covid-19.

Per quanto riguarda invece lo scenario internazionale, la guerra tra Russia e Ucraina, iniziata a fine febbraio 2022, e le sanzioni contro la Russia decise principalmente dall'Unione Europea e dagli Stati Uniti, ha portato ad un cambiamento dello scenario economico, inizialmente previsto in crescita per il 2022, che ora, a causa del conflitto, vede intensificarsi forti rischi al ribasso.

Il contesto geopolitico e i conseguenti impatti macroeconomici, sia a livello globale che nazionale restano incerti e di difficile previsione.

In questo contesto la Società monitorerà con cura l'evoluzione dei rischi operativi, informatici e di business attivando tutte le azioni di sicurezza e strategiche necessarie per gestire al meglio questa fase avversa.

Inoltre, stante l'assenza di indicatori patrimoniali, finanziari o gestionali che possano compromettere la capacità operativa della Società, non si ritiene sussistano elementi tali da mettere in dubbio la capacità di operare nella prospettiva di continuità aziendale. Il presente bilancio di esercizio è stato, pertanto, redatto in ipotesi di continuità aziendale.

Gestione dei rischi

Per la disamina dei rischi a cui è esposta la Società e la loro gestione si rimanda all'apposita parte in seno alla Nota Integrativa.

Altri aspetti

Il presente bilancio si riferisce al terzo esercizio contabile della Società.

Dal 1° gennaio 2020, Gardant Liberty Servicing partecipa al Gruppo IVA costituito da Credito Fondiario ai sensi degli articoli 70-bis e seguenti del DPR 633/72 ed ora passato nel Gruppo Gardant.

Ai sensi dell'articolo 2428 del Codice civile si evidenzia inoltre che:

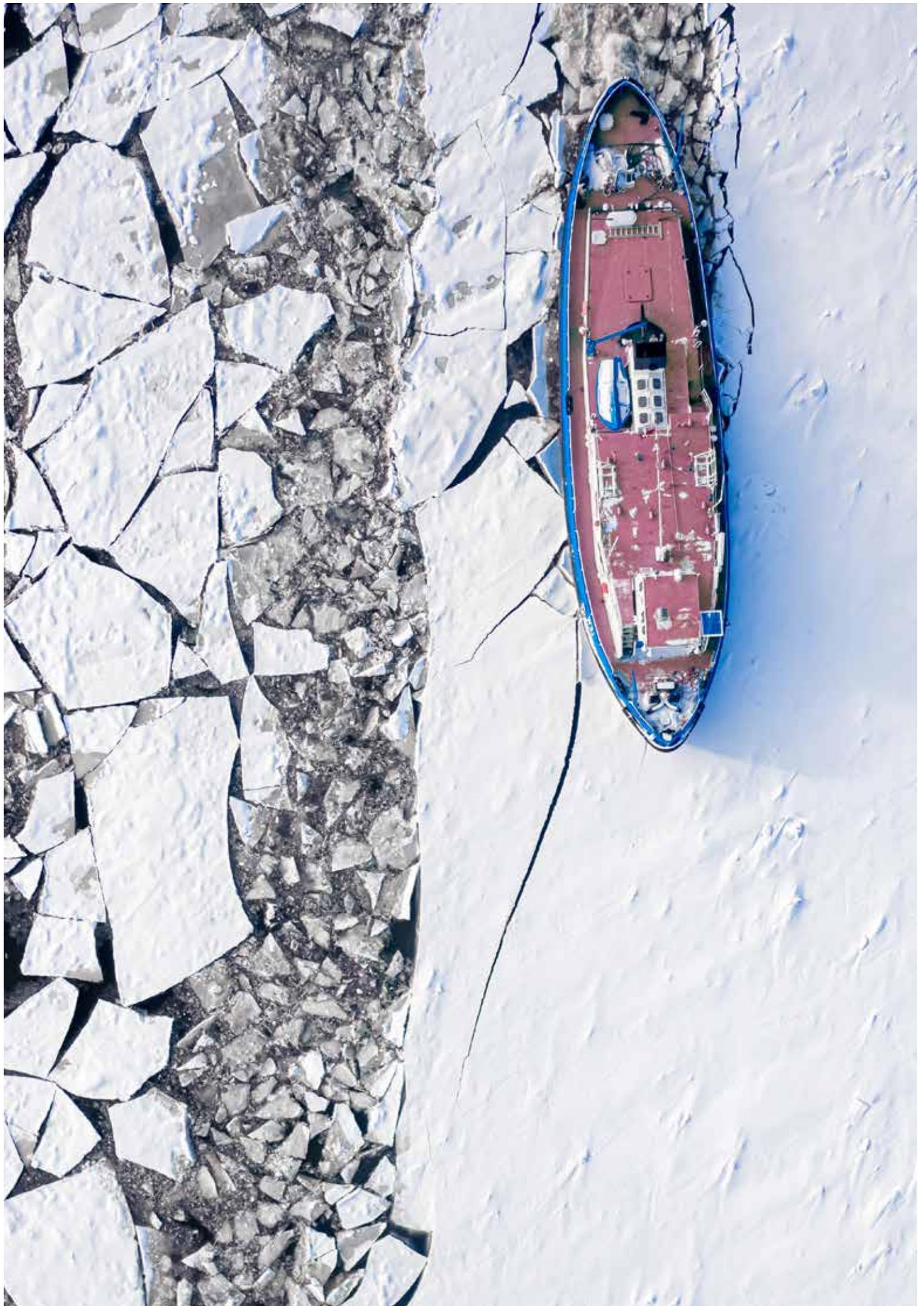
- la società non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo;
- i rapporti con le parti correlate sono evidenziati nella specifica sezione della Nota Integrativa;
- la società non possiede azioni proprie;
- la società non ha sedi secondarie.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

L'esercizio 2021 si è chiuso con un risultato netto di periodo positivo di euro 12.234.021,18.

Si propone all'Assemblea di:

- distribuire agli azionisti il 50% di detto risultato netto di periodo positivo, pari a euro 6.117.010,59;
- accantonare il risultato residuo come "Riserva straordinaria".



SCHEMI DI BILANCIO

Prospetto di stato patrimoniale al 31 dicembre 2021

Euro

ATTIVITÀ	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
Attività Immateriali	-	5.666
Immobili, Impianti e Macchinari	2.964.700	3.422.726
Imposte differite attive	7.027	21.272
Altre Attività Non correnti	2.451.374	2.758.017
Totale attività non correnti	5.423.101	6.207.681
ATTIVITÀ CORRENTI		
Crediti commerciali	18.442.631	14.053.630
Disponibilità liquide e depositi a breve	5.832.672	7.125.952
Altre Attività Correnti	4.227.662	38.951
Totale attività correnti	28.502.965	21.218.534
Totale attivo	33.926.067	27.426.214

PASSIVITÀ	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	150.000	150.000
Riserva da Valutazione	(44.909)	(67.362)
Riserve	6.920.584	3.704.507
Risultato d'esercizio 2020	-	10.136.673
Risultato d'esercizio 2021	12.234.021	-
Totale patrimonio netto	19.259.696	13.923.818
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
Prestiti e Finanziamenti	2.363.390	2.625.100
Benefici a dipendenti	1.363.810	1.802.396
Fondi Rischi ed Oneri	71.889	81.999
Debiti Tributarî non correnti	-	-
Totale passività non correnti	3.799.089	4.509.495
PASSIVITÀ CORRENTI		
Prestiti e Finanziamenti	289.772	384.201
Debiti Commerciali	3.364.602	1.780.680
Debiti Tributarî correnti	866.500	5.462.940
Altre Passività Correnti	6.346.408	1.365.080
Totale passività correnti	10.867.282	8.992.902
Totale patrimonio netto e passività	33.926.067	27.426.214

Prospetto di conto economico al 31 dicembre 2021

	2021	2020
Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni	31.651.573	27.826.371
Altri ricavi e proventi	414.661	365.127
Totale Ricavi	32.066.234	28.191.498
Costi dei servizi resi	(5.340.290)	(4.644.621)
Costo del Personale	(8.813.372)	(8.298.979)
Spese per godimento beni di terzi	(59.191)	(167.722)
Altri oneri di gestione	(134.914)	(358.506)
Ammortamenti e svalutazioni	(558.685)	(442.277)
Totale Costi	(14.906.453)	(13.912.105)
Risultato Operativo	17.159.781	14.279.393
(Oneri)/Proventi finanziari	(58.064)	(92.840)
Risultato ante imposte	17.101.717	14.186.553
Imposte sul Reddito	(4.867.696)	(4.049.880)
Risultato d'esercizio	12.234.021	10.136.673

I valori al 31 dicembre 2020 sono stati riclassificati in coerenza con il nuovo prospetto di Stato patrimoniale e di Conto Economico.

Rendiconto finanziario

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2021	2020
1. Gestione	17.794.375	14.291.328
- risultato d'esercizio (+/-)	12.234.021	10.136.673
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	558.685	442.276
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	147.662	7.723
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	4.867.696	3.769.957
- altri aggiustamenti (+/-)	(13.689)	(65.301)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(11.613.672)	811.357
- crediti commerciali	(4.389.001)	177.087
- altre attività	(7.224.671)	634.270
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(539.498)	(7.824.010)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.982.031)	(6.525.896)
- debiti commerciali	1.583.922	(999.099)
- altre passività	858.611	(299.015)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.641.205	7.278.675

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	2021	2020
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(13.889)	(218.051)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(13.889)	(218.051)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(13.889)	(218.051)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	2021	2020
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(6.920.596)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(6.920.596)	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.293.280)	7.060.624

Riconciliazione

Voci di bilancio	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.125.952	65.328
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.293.280)	7.060.624
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.832.672	7.125.952

Prospetto della redditività complessiva

Euro

	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
Risultato d'esercizio	12.234.021	10.136.673
Altre Componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto Economico	22.453	(67.362)
<i>Piani a benefici definiti</i>	22.453	(67.362)
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	22.453	(67.362)
Redditività Complessiva	12.256.474	10.069.311

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2021

Euro migliaia

Voce di Patrimonio netto	Saldo al 31.12.2020	Attribuzione del risultato di esercizio	Distribuzione ai soci	Risultato netto	Totale al 31.12.2021
Capitale sociale	150.000	-	-	-	150.000
Riserva legale	3.704.507	10.136.673	(6.920.596)	-	6.920.584
Riserva da valutazione	(67.362)	-	-	22.453	(44.909)
Utile (Perdita) dell'esercizio	10.136.673	(10.136.673)	-	12.234.021	12.234.021
Totale	13.923.818	-	(6.920.596)	12.256.474	19.259.696

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2020

Euro migliaia

Voce di Patrimonio netto	Saldo al 31.12.2019	Attribuzione del risultato di esercizio	Distribuzione ai soci	Risultato netto	Totale al 31.12.2020
Capitale sociale	150.000	-	-	-	150.000
Riserva legale	-	3.704.507	-	-	3.704.507
Altre riserve	(51.984)	-	-	(15.378)	(67.362)
Utile (Perdita) dell'esercizio	3.704.507	(3.704.507)	-	10.136.673	10.136.673
Totale	3.802.523	-	-	10.121.295	13.923.818



NOTA INTEGRATIVA

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 21 marzo 2022 e sottoposto per l'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2022.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo gli *International Financial Reporting Standard* e gli *International Accounting Standard* emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e i relativi documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea (nel seguito congiuntamente "IFRS" o "IAS") secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto, inoltre, delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e delle disposizioni del Codice civile.

La Società ha optato per l'adozione dei principi contabili internazionali in coerenza con i principi contabili adottati dalla Capogruppo Gardant S.p.A.

Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa; è inoltre corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, così come previsto dagli IFRS.

Per lo Stato Patrimoniale la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle eventuali attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Prospetto della redditività complessiva) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo, bensì nel patrimonio netto.

Il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi del presente bilancio sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in mila di euro.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1; in particolare:

- a) Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che la banca continuerà con la sua esistenza operativa per un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio d’esercizio. Si ritiene, inoltre, che non siano necessarie ulteriori analisi a supporto di tale postulato oltre all’informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.
- b) Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c) Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio sono tenuti costanti da un periodo all’altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l’affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio – nei limiti del possibile – viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l’importo delle voci interessate dal mutamento, nonché le motivazioni ed i riflessi patrimoniali, economici e finanziari che ne conseguono.
- d) Rilevanza ed aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.
- e) Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito dagli IFRS, le attività e le passività nonché i costi ed i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f) Informativa comparativa. Il presente bilancio informazioni comparative riporta i dati contabili relativi all’esercizio precedente.
- g) Deroghe eccezionali. Se, in casi eccezionali, l’applicazione di una disposizione prevista dagli IFRS è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel presente bilancio non si è fatto ricorso a deroghe.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2021, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre a una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. In particolare, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione non si sono verificati fatti di particolare rilievo da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Altri aspetti

Utilizzo di stime contabili

L’applicazione degli IFRS per la redazione del bilancio comporta che la società effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l’informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l’ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono la quantificazione dei fondi del personale e la quantificazione dei fondi per rischi e oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Società di Revisione

Il bilancio d'esercizio della società è sottoposto alla revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 31 maggio 2019.

L'incarico di revisione avrà la durata di tre esercizi con riferimento ai bilanci con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2021.

Approvazione del bilancio d'esercizio

Gli Amministratori in data 21 marzo 2022 hanno approvato il progetto di bilancio e la sua messa a disposizione degli azionisti nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice civile. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 27 aprile 2022 e sarà inoltre depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del Codice civile.

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Le "Attività immateriali" ai fini IAS comprendono l'avviamento, regolato dall' IFRS 3, e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38.

Un'attività immateriale viene rappresentata nell'attivo dello Stato patrimoniale esclusivamente se viene accertato che sia una risorsa:

- non monetaria;
- identificabile;
- priva di consistenza fisica;
- posseduta per essere utilizzate nella produzione o fornitura di beni e servizi, per affitto a terzi o per fini amministrativi;
- controllata dall'impresa;
- dalla quale sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni. In particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento delle attività immateriali è ripartito sistematicamente, in quote costanti, lungo la vita utile del bene. La vita utile di un bene viene definita in termini di utilizzo atteso del bene da parte dell'impresa. Qualora la vita utile di un bene si presentasse, in sede di revisione periodica, notevolmente difforme dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

Le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali sono registrate se un elemento ha subito delle perdite di valore ai sensi dello IAS 36. Il valore svalutato è ripristinato totalmente o parzialmente, se i motivi della svalutazione vengono meno in un esercizio successivo, iscrивendo il ripristino di valore fra i proventi straordinari.

Immobili, Impianti e Macchinari

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo del prezzo di acquisto, i relativi sconti commerciali ed abbuoni, le tasse di acquisto non recuperabili (ad esempio IVA indetraibile ed imposte di registro) e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso ai fini del quale è stato acquistato.

Criteri di classificazione

Gli immobili, gli impianti e i macchinari e le altre attività materiali a uso funzionale, sono disciplinate dallo IAS 16, mentre gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) sono disciplinati dallo IAS 40. Sono incluse le attività oggetto di operazioni di locazione ai sensi dell'IFRS 16, nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi.

Il nuovo standard IFRS 16 è stato emanato nel mese di gennaio 2016 sostituendo l'esistente IAS 17, il SIC 15 e 27, e l'IFRIC 4. L'IFRS 16 fornisce i criteri per determinare se un contratto risponde alla definizione di leasing. La nuova definizione di leasing stabilisce che un contratto di leasing esiste dal momento in cui il cliente controlla l'utilizzo di un bene identificato. Tale nuova definizione si incentra sulla nozione di controllo in coerenza ai principi contabili internazionali IFRS 10 e IFRS 15.

Immobili, impianti e macchinari sono rilevati come attività quando:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Gli immobili acquisiti mediante contratti di leasing, attraverso i quali la società controlla l'utilizzo del bene identificato come oggetto del contratto, sono riconosciuti come attività della Società ("*Right of Use*") al valore attuale dei canoni dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari.

Criteri di valutazione

Le spese successive, relative ad un elemento delle attività materiali già rilevato, sono aggiunte al valore contabile del bene quando è probabile che si godrà di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni normali del bene stesso originariamente accertate. Tutte le altre spese sostenute sono rilevate al costo nell'esercizio di competenza.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali, peraltro tutte di natura strumentale, sono iscritte al costo meno gli ammortamenti accumulati e qualsiasi perdita durevole di valore intervenuta nel tempo. La stima dell'*impairment* avviene con frequenza annuale.

Criteri di cancellazione

Un elemento delle attività materiali è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o dell'interruzione del contratto di leasing o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento delle attività materiali è ripartito sistematicamente, in quote costanti, lungo la vita utile del bene. La vita utile di un bene viene definita in termini di utilità attesa per l'impresa. Qualora la vita utile di un bene si presentasse, in sede di revisione periodica, notevolmente difforme dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

I *Right of Use* sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della locazione o la vita utile, se inferiore.

Le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni materiali sono registrate se un elemento ha subito delle perdite di valore ai sensi dello IAS 36. Il valore svalutato è ripristinato totalmente o parzialmente, se i motivi della svalutazione vengono meno in un esercizio successivo, iscrивendo il ripristino di valore fra i proventi straordinari.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In applicazione del "balance sheet liability method" comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

Criteri di classificazione

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono i saldi delle posizioni fiscali della società nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, le passività fiscali correnti rappresentano l'onere tributario dovuto per l'esercizio; le attività fiscali correnti accolgono gli acconti e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività/passività per imposte differite sono classificate come attività/passività non correnti, ai sensi dello IAS 1.56.

Le imposte differite, pertanto, sono rappresentate contabilmente nelle Passività non correnti alla voce "Passività fiscali differite", laddove le stesse siano rappresentative di passività, ovvero siano correlate a poste economiche che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri, mentre sono iscritte nell'Attivo dello Stato patrimoniale tra le Attività non correnti, nella voce "Attività fiscali anticipate", nel caso si riferiscano a poste che saranno deducibili in periodi di imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Criteri di valutazione

L'imposta sul reddito delle società e quella regionale sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle vigenti aliquote per l'IRES e l'IRAP.

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità elevata e concreta di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Banca ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o

differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

Crediti commerciali, Disponibilità liquide e Altre attività correnti

Le voci di natura corrente accolgono essenzialmente i crediti commerciali derivanti da forniture di servizi non finanziari, partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale e comprendono i saldi presenti sui conti correnti bancari.

Prestiti e finanziamenti e altre passività finanziarie

Criteri di iscrizione

Le voci indicate accolgono passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche, rappresentativi della provvista di fondi dalla Capogruppo. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di *leasing*. Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, computati in base al tasso di interesse nominale sono registrati nella voce del conto economico “interessi passivi e oneri assimilati”.

Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un’obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’importo derivante dall’adempimento dell’obbligazione.

Criteri di classificazione

Un accantonamento, se rispetta i requisiti di iscrizione, viene rilevato tra i “Fondi per rischi e oneri”.

I fondi includono in particolare gli accantonamenti per i premi di fedeltà al personale.

Criteri di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

Criteri di cancellazione

L’accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico, quando diviene improbabile l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione oppure quando la stessa si estingue.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per il personale sono inseriti nella voce del conto economico “Costo del Personale”.

Benefici ai dipendenti

La voce è rappresentata dal fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale. Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote è contabilizzato tra i costi del personale ed è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Le quote in oggetto sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("*current service cost*") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva secondo quanto prescritto dallo IAS 19.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni e/o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi possono essere riconosciuti in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. In particolare:

- a) gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.
- b) gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto
- c) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio di competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Informativa sul *fair value*", con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il *fair value* è rappresentato dalla quotazione di Borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, dall'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dall'IFRS 9.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il “metodo dell’acquisizione”, in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall’impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L’eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall’acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall’acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell’operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell’esercizio in cui l’aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Principi di prima o recente adozione

Si riportano di seguito i nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall’UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2021:

Titolo del documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data pubblicazione
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Modifiche all’IFRS 9, allo IAS 39 all’IFRS, all’IFRS 4 e all’IFRS 16	ago-20	01-gen-21	13-gen-21	(UE) 2021/25 del 14 gennaio 2021
Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 successivi al 30 giugno 2021 (modifica IFRS 16)	mar-21	01-ago-21	30-ago-21	(UE) 2021/1421 del 31 agosto 2021
Proroga dell’estensione temporanea dall’applicazione dell’IFRS 9 (Modifiche all’IFRS 4)	giu-20	01-gen-21	15-dic-20	(UE) 2020/2097 del 16 dicembre 2020

Si riportano di seguito i nuovi IAS/IFRS, e relative interpretazioni IFRIC, applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021:

Titolo del documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data pubblicazione
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018-2020). Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 16 a allo IAS 41)	mag-20	01-gen-22	26-giu-21	(UE) 2021/1080 del 2 luglio 2021
Immobili, impianti e macchinari - Proventi prima dell'uso previsto (modifiche allo IAS 16)	mag-20	01-gen-22	28-giu-21	(UE) 2021/1080 del 2 luglio 2021
Contratti onerosi - costi necessari all'adempimento di un contratto (modifiche allo IAS 37)	mag-20	01-gen-22	28-giu-21	(UE) 2021/1080 del 2 luglio 2021
Riferimento al quadro concettuale (Modifiche all'IFRS 3)	mag-20	01-gen-22	28-giu-21	(UE) 2021/1080 del 2 luglio 2021
IFRS 17 contratti assicurativi (incluse le modifiche pubblicate nel giugno 2020	maggio 2017 e giugno 2020	01-gen-23	19-nov-21	(UE) 2021/2036 del 23 novembre 2021

Si riportano di seguito i nuovi documenti emessi dallo IASB Board non ancora omologati dall'UE (si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE):

Titolo del documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gen-14	01-gen-16	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate regulated activities"
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	set-14	differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso fino al completamento del progetto IASB sull'equity method
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020	gennaio 2020 e luglio 2020	01-gen-23	TBD
Disclosure of accounting policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)	feb-21	01-gen-23	TBD
Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)	feb-21	01-gen-23	TBD
deferred tax related to assets and liabilities arising from a single transaction (Amendments to IAS 12)	mag-21	01-gen-23	TBD
Initial application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative informations (Amendment to IFRS 17)	dic-21	01-gen-23	TBD

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Immobili, Impianti e Macchinari

Le immobilizzazioni materiali ammontano, al 31 dicembre 2021, a euro 2.965 mila. Gli investimenti dell'anno sono stati 15 mila.

La movimentazione della presente voce può essere così riassunta:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	3.507	151	361	26	4.045
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(511)	(18)	(86)	(8)	(623)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	2.997	133	275	18	3.422
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	-	-	2	13	-	15
B.2 Sottoscrizione contratti di locazione	-	32	-	-	-	32
B.3 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(402)	(21)	(76)	(5)	(504)
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	2.626	114	212	13	2.965
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(913)	(39)	(162)	(13)	(1.127)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	3.539	153	374	26	4.092

Nella voce è inclusa la valutazione del *Right of Use* sulle sedi operative della società oggetto di contratti di locazione. I *Right of Use* sono stati determinati in un ammontare pari ai rispettivi debiti finanziari mediante attualizzazione dei canoni previsti dai contratti di locazione e sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata degli stessi. L'ammontare è di euro 2.626 mila.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive per euro 7 mila, si riferiscono interamente all'imposta calcolata sulla componente di perdita attuariale inclusa nel conto economico complessivo risultante dalla valutazione del Fondo TFR al 31 dicembre 2021 ai sensi dello IAS 19.

Altre attività non correnti

La voce accoglie principalmente:

- i risconti operati sui costi di natura pluriennale ripartiti in più esercizi in coerenza con i ricavi ad essi correlati. Il saldo di tali costi al 31 dicembre 2021 è pari a euro 2.438 mila;
- depositi cauzionali per euro 13 mila.

Crediti Commerciali

Le fatture emesse e non ancora incassate al 31 dicembre 2021 sono relative alle commissioni spettanti alla società per l'attività di gestione dei crediti e ammontano a euro 2.143.

Le fatture da emettere – sempre per competenze su fees di servicing maturate - ammontano, invece a euro 16.302 mila interamente emesse nei primi due mesi del 2022.

Disponibilità liquide e depositi a breve

La voce al 31 dicembre 2021 accoglie le disponibilità liquide depositate sui conti correnti bancari.

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta, al 31 dicembre 2021, a euro 19.260 mila e risulta così composto da:

- capitale sociale euro 150 mila;
- riserva legale euro 185 mila;
- riserva straordinaria euro 6.735 mila;
- riserva negativa da valutazione attuariale del TFR euro 45 mila;
- utile dell'esercizio 2021 per euro 12.234 mila.

Le complessive n. 10.000 azioni (prive di valore nominale) rappresentano il capitale sociale di euro 150.000, suddiviso in azioni di categoria A (nella titolarità di Gardant S.p.A.) e azioni di categoria B (nella titolarità di Banco BPM).

La riserva negativa da valutazione di euro 45 mila deriva dalla valutazione attuariale del TFR prevista dallo IAS 19.

Prestiti e Finanziamenti – passività non correnti

La voce, pari al 31 dicembre 2021 ad euro 2.363 mila, accoglie la quota delle passività finanziarie sorte a fronte del valore del *Right of Use* sulle sedi operative iscritto nell'attivo ai sensi dell'IFRS 16, con scadenza oltre 12 mesi.

Benefici a dipendenti e Fondi Rischi ed Oneri

La voce Benefici a dipendenti rappresenta la valutazione del Fondo Trattamento di Fine Rapporto per il personale.

Nella voce Fondi per Rischi ed Oneri al 31 dicembre 2021, è compreso esclusivamente il Fondo per i premi di fedeltà al personale.

Il valore di bilancio dei suddetti Fondi è calcolato su basi attuariali secondo quanto stabilito dallo IAS 19. Le principali ipotesi attuariali utilizzate sono:

- tasso di sconto dello 0,70%;
- previsione di inflazione 1,80%;
- tasso di crescita salariale N/A;
- tasso di mortalità atteso IPS55;
- tasso di disabilità atteso Modello INPS.

Nel corso dell'esercizio il TFR è passato da euro 1.802 mila a euro 1.364 mila in virtù di accantonamenti operati per euro 221 mila e di utilizzi per euro 659 mila.

Debiti Commerciali

La voce accoglie i debiti verso i fornitori per fatture ricevute ancora da pagare al 31 dicembre 2021 e gli accantonamenti per fatture da ricevere per complessivi euro 3.365 mila.

Debiti Tributari

La voce Debiti Tributari accoglie al 31 dicembre 2021 l'accantonamento per le imposte dell'esercizio corrente pari ad euro 866 mila per l'IRAP.

Altre Passività Correnti

Si riporta di seguito gli elementi principali che costituiscono la voce al 31 dicembre 2021:

- debito per IRES compensata a livello di consolidato fiscale da riconoscere a Gardant S.p.A. euro 3.986 mila;
- debito per IRES compensata a livello di consolidato fiscale da riconoscere a Gardant Investor SGR per euro 137 mila;
- somme da corrispondere al personale e relativi contributi per euro 1.495 mila;
- imposte, contributi e ritenute per euro 579 mila.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Ricavi

La voce si riferisce al 31 dicembre 2021 alle commissioni a fronte dell'attività di gestione dei crediti sofferenziali (*special servicing*) svolta per conto della società Leviticus SPV (euro 18.819 mila), Aurelia SPV (euro 3.351 mila) e di Banco BPM (euro 9.482 mila).

Costi

Costi dei servizi resi

La voce, pari ad euro 5.340 mila, si riferisce:

- alle commissioni passive, maturate in proporzione agli incassi, spettanti ai sub-servicer ed ai consulenti che svolgono attività di supporto per la gestione di parte delle sofferenze per euro 2.451 mila;
- ai costi per i servizi di corporate esercitati da CF+ fino a luglio 2021 per euro 875 mila;
- ai costi per i servizi di corporate esercitati da Gardant da agosto 2021 per euro 625 mila;
- alla quota dell'esercizio delle spese iniziali di consulenza per euro 390 mila;
- alle spese postali per euro 217 mila (recuperate dalle società veicolo in gestione);
- spese IT per euro 219 mila;
- altri costi diversi per euro 563 mila.

Costo del Personale

Si riporta di seguito la composizione della voce al 31 dicembre 2021.

- retribuzioni per euro 6.100 mila;
- componente variabile per euro 739 mila;
- contributi per euro 2.088 mila;
- accantonamento al TFR per euro 221 mila;
- altre spese del personale per euro 385 mila.

Al 31 dicembre 2021, la società ha 92⁵ dipendenti (erano 100 al 31 dicembre 2020).

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti hanno riguardato le immobilizzazioni materiali per euro 102 mila, gli ammortamenti sui software per euro 5 mila e gli ammortamenti connessi agli immobili e le autovetture in noleggio contabilizzate ai sensi dell'IFRS 16 per euro 402 mila.

5 I dipendenti in forze al 31 dicembre 2021 sono 94 se si considerano anche 7 risorse distaccate da altre società (3 da Special Gardant e 4 da BBPM) e 5 risorse distaccate presso altre società (2 in Gardant, 2 in Special Gardant e 1 in Master Gardant).

Oltre agli ammortamenti la Società ha anche operato rettifiche di valore collettive per euro 49 mila.

Oneri/Proventi finanziari

Gli oneri per finanziamenti sono pari a euro 58 mila e riguardano gli interessi calcolati in coerenza con l'IFRS 16 sulla passività fittizia registrata in contropartita ai diritti d'uso degli immobili in locazione.

Imposte sul Reddito

Le imposte sul reddito si riferiscono al 31 dicembre 2021 all'accantonamento IRES per euro 4.123 mila ed IRAP per euro 720 mila.

Si evidenzia nella tabella che segue il passaggio dalle imposte teoriche a quelle effettive.

dati in euro/000	2021	aliquote
Risultato ante imposte	17.101	-
IRES teorica	4.104	24,00%
IRAP teorica	667	3,90%
variazioni in aumento da differenze permanenti	72	
Imposte effettive	4.843	28,32%

PARTE D – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Società ha per oggetto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 115 del regio decreto 18/06/1931 n. 773, Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (TULPS), l'attività di sollecito e recupero dei crediti insoluti, per conto di terzi, condotta qualunque sia la modalità di contatto con il debitore, nel rispetto delle norme vigenti.

L'assetto organizzativo di Gardant Liberty Servicing è stato definito in base ai seguenti principi guida:

Struttura snella con una forte focalizzazione sulle attività di *Special Servicing*, in ragione del fatto che tutte le risorse sono dedicate alle attività di recupero sui crediti affidati alla società;

Attività di funzionamento della società fornite da Gardant S.p.A., nell'ottica di garantire un'efficiente gestione e le necessarie economie di scala a livello di Gruppo.

A diretto riporto del Direttore Generale della società, è collocata la struttura di "Recupero Crediti".

Le attività di funzionamento della società sono fornite dalla Capogruppo Gardant S.p.A. e regolate dal contratto di servizi di "Corporate Center".

Si riportano di seguito le principali strutture di Gardant che erogano le funzioni di "Corporate Center" della società e i relativi ambiti di servizio forniti:

- *Group Controls*: sistema dei controlli interni e consulenza in tema di data privacy;
- *IT e Organization*: tenuta del sistema IT, supporto help desk informativo, gestione assetto organizzativo e normativo, gestione sicurezza IT;
- *Human Resources*: supporto centrale / amministrativo in materia di gestione delle risorse umane;
- *Finance*: tenuta della contabilità e redazione del bilancio;
- *Legal & Corporate Affairs*: gestione degli aspetti legali e delle tematiche di governo societario;
- *ESG Communication & External Relations*: gestione dell'immagine e degli aspetti di comunicazione.

Sulla base della struttura organizzativa definita, le politiche di gestione dei rischi risultano quindi delineate e portate avanti a livello di Gruppo.

Il Gruppo Gardant attribuisce rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una crescita sostenibile e coerente con gli obiettivi prefissati. La cultura del rischio non riguarda solo le Funzioni di Controllo ma è diffusa in tutta l'organizzazione aziendale.

Particolare attenzione è rivolta alla capacità di cogliere e analizzare con tempestività le interrelazioni tra le diverse categorie di rischio.

L'Organismo di Controllo ex Decreto Legge 231/01 vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo previsto dalla normativa.

Rischio di credito

Si definisce rischio di credito l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente generando una perdita finanziaria. L'attivo della società evidenzia che tale tipologia di rischio risulta principalmente ascrivibile a crediti di natura commerciale nonché alla liquidità depositata sui conti correnti presso primarie banche.

Con riferimento ai crediti di natura commerciale, caratterizzati da una vita di brevissimo termine che si estingue con il saldo della fattura, si evidenzia che risultano sostanzialmente riconducibili alla sottoscrizione dei contratti di *special servicing*, ai sensi dei quali, la Società matura dei crediti verso le controparti le quali potrebbero rendersi inadempienti a causa di insolvenza, eventi economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.

Il numero di controparti è quindi sostanzialmente limitato alle società con cui GLS ha sottoscritto i contratti di *special servicing*, rappresentate al 31 dicembre 2021, dal Banco BPM, caratterizzata da un elevato standing creditizio, e dalle società di cartolarizzazione dei crediti costituite ai sensi della Legge n. 130 del 1999, Leviticus SPV e Aurelia SPV. Per un'analisi quantitativa si rimanda alla nota sui crediti commerciali.

Rischi di mercato

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse sul conto economico è il rischio causato dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività (variazione del valore di mercato delle poste di bilancio a seguito di una variazione della curva dei rendimenti).

La Società non detiene attività finanziarie diverse dalla liquidità presso le banche e utilizza come fonte di provvista la linea di credito concessa da CF+ per un accordato di 12 milioni di euro con un tasso fisso come remunerazione. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato non incidono pertanto significativamente sul livello degli oneri finanziari netti.

Rischio di cambio

Non sono presenti poste attive o passive (in bilancio e “fuori bilancio”) in valuta. Non sono state realizzate operazioni in euro indicizzate all’andamento dei tassi di cambio di valute o operazioni sull’oro.

Rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Società non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell’incapacità di reperire nuovi fondi a condizioni economiche sostenibili (*funding liquidity risk*) oppure a causa dell’incapacità di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Gli obiettivi dell’attività di gestione e monitoraggio della liquidità del Gruppo sono la stabilità strutturale a breve termine, il finanziamento della crescita e la mitigazione del rischio di liquidità.

La politica finanziaria del Gruppo e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. A tal riguardo Gardant Liberty Servicing beneficia del monitoraggio trimestrale del livello di liquidità consolidato del Gruppo, effettuato dalla Capogruppo per tramite di *Group Controls*, con l’obiettivo di verificare l’equilibrio di cassa operativa di breve/medio termine e suggerire l’adozione di adeguati presidi al fine di prevenire situazioni di *deficit* di liquidità.

Per la gestione del rischio di liquidità, la Società ha ottenuto da Credito Fondiario un finanziamento fruttifero per l’importo di 12 milioni di euro, su base *Revolving*, destinato a fornire le risorse necessarie a finanziare le proprie esigenze di capitale circolante fino al raggiungimento della piena operatività della propria attività caratteristica.

Rischi operativi

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di reputazione, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità a leggi o norme oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri delle controparti in una transazione. Questo rischio comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Organo di Vigilanza ovvero da transazioni private.

I controlli di primo livello a fronte di tale rischio sono espletati dalle funzioni operative. Le verifiche di secondo e terzo livello sono a carico della struttura *Group Controls*.

La Società ha sviluppato una strategia di *Business Continuity* che prevede l’analisi degli impatti sulla operatività e l’individuazione di alcuni scenari di crisi/disastro, al fine di identificare le soluzioni di continuità più opportune per indirizzare il ripristino dei processi essenziali dal punto di vista organizzativo, logistico e informatico.

Nel *Business Continuity Plan* (BCP) sono previsti ruoli e/o Comitati per la gestione della continuità operativa che operano sia in situazione di “normalità”, al fine di garantire il mantenimento del BCP, sia in situazione di crisi per garantire l’adeguato presidio, coordinamento e controllo delle attività di ripristino e di ritorno alla normalità dei processi impattati.

Nel Piano sono previsti vari scenari di crisi tra cui l’indisponibilità di una delle sedi della Società e l’indisponibilità dei Sistemi Gestionali di Recupero Crediti messi a disposizione da Gardant S.p.A. e Banco BPM.

ALTRE INFORMAZIONI

Si riportano di seguito altre informazioni riguardanti la società.

Compensi ad amministratori e sindaci

Il compenso previsto per il Collegio Sindacale è pari a euro 45 mila. Non sono stati concessi ad amministratori e sindaci anticipi o crediti da parte della Società.

Numero medio dei dipendenti

Nel 2021 il numero medio dei dipendenti è risultato di:

Dirigenti	2
Quadri direttivi	53
Altri dipendenti	42

Importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione

La revisione della società è affidata a KPMG S.p.A. a cui spetta un compenso annuo di euro 48 mila.

Numero e valore nominale delle azioni della società

La società ha emesso complessive 10.000 azioni del valore nominale di euro 15 ciascuna suddivise tra azioni di categoria A (n. 7.000) in capo a Special Gardant S.p.A. e di categoria B (n. 3.000) in capo a BBPM. Il capitale sociale risulta interamente versato.

La Società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni o titoli o valori simili ad azioni.

La Società non ha emesso strumenti finanziari.

Finanziamenti da Soci

La Società non ha ricevuto finanziamenti da Soci.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non ci sono stati eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano prodotto effetti patrimoniali, economici o finanziari tali da comportare rettifiche sul presente bilancio.

Bilancio Consolidato della Capogruppo

Il bilancio della Società è consolidato nel bilancio del Gruppo Gardant da parte di Gardant S.p.A. che ha sede in Roma, Via Curtatone 3.

Proposta di destinazione dell'utile

Per la proposta di destinazione dell'utile si rimanda alla apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Informativa di cui al comma 4 dell'articolo 2497-bis del codice civile

Si riportano di seguito i dati dell'ultimo bilancio approvato della società Gardant S.p.A. in qualità di soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497-bis e seguenti del Codice civile.

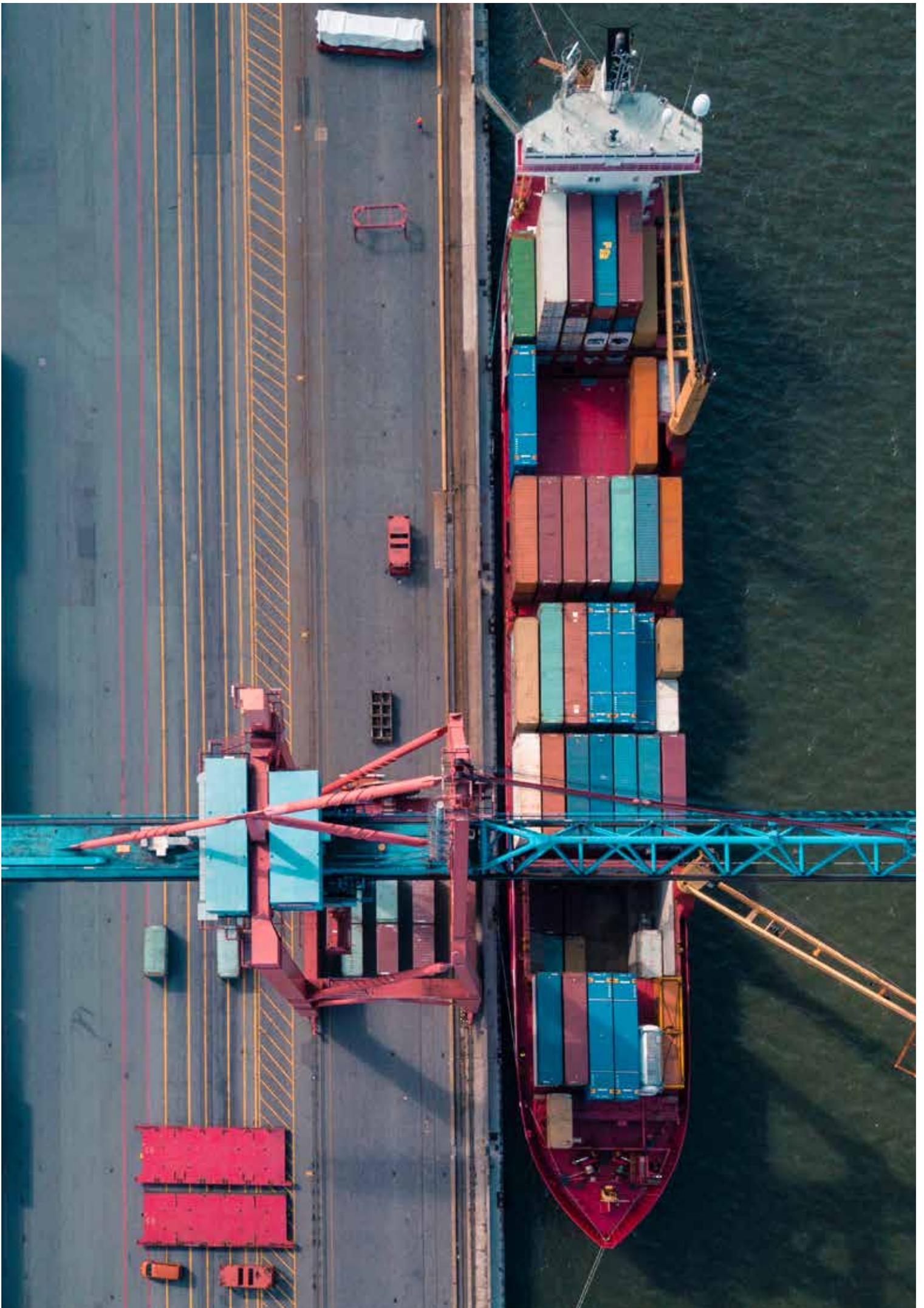
euro

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31/12/2020
B) Immobilizzazioni		
I) Immobilizzazioni immateriali		-
II) Immobilizzazioni materiali		-
TOTALE B)		-
C) Attivo circolante		
II) Crediti		-
<i>entro l'esercizio successivo</i>		121
<i>oltre l'esercizio successivo</i>		
Totale II)		121
IV) Disponibilità liquide		210.000
Totale IV)		210.000
TOTALE C)		210.121
D) Ratei e risconti		
TOTALE D)		-
Totale attivo		210.121

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31/12/2020
A) Patrimonio netto		
I) Capitale		210.000
IV) Riserva legale		-
V) Riserve statutarie		-
VII) Altre riserve, distintamente indicate	Varie altre riserve	-
		210.000
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo		-
IX) Utile (perdita) dell'esercizio		(21.443)
TOTALE A)		188.557
B) Fondi per rischi ed oneri		
		-
TOTALE B)		-
D) Debiti		
	entro l'esercizio successivo	21.564
	oltre l'esercizio successivo	-
TOTALE D)		21.564
E) Ratei e risconti		
		-
TOTALE E)		-
Totale passivo		210.121

CONTO ECONOMICO
31/12/2020

A) Valore della produzione	
1) Ricavi delle vendite	-
5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	-
TOTALE A)	-
B) Costi della produzione	-
14) oneri diversi di gestione	(21.443)
TOTALE B)	(21.443)
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(21.443)
C) Proventi e oneri finanziari	-
17) interessi e altri oneri finanziari	-
TOTALE C)	-
Risultato prima delle imposte (A - B + C + D)	(21.443)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-
20) Imposte sul reddito dell'esercizio	-
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(21.443)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, E DELL'ART. 2403, COMMA 1, DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, completo della Nota Integrativa e accompagnato dalla *Relazione sulla gestione*, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2021 e messo a disposizione del Collegio Sindacale (di seguito definito anche "Collegio") in pari data, nei termini di cui all'art. 2429 del codice civile.

Il Collegio riferisce sulle attività di vigilanza previste dalla normativa di riferimento, dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nella versione aggiornata in data 12 gennaio 2021 per le società non quotate (più specificatamente, raccomandazioni contenute nella Norma 7.1. "Struttura e contenuto della relazione dei sindaci") e dalla regolamentazione delle Autorità di Vigilanza, dal D.Lgs n. 39/2010 in materia di "Revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati" e dal Regolamento Europeo n. 537/2014.

Gardant Liberty Servicing S.p.A. (già "CF Liberty Servicing S.p.A." e nel seguito "Gardant Liberty Servicing" o "GLS" o la "Società") è la joint-venture tra il Gruppo Gardant e il Gruppo Banco BPM, nata dalla partnership strategica perfezionatasi nel 2018.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Il Gruppo Gardant (di seguito "Gruppo") nasce il 1° agosto 2021 per scissione da Credito Fondiario S.p.A. (dal 3 febbraio 2022 "Banca CF + S.p.A.") a seguito di un processo di riorganizzazione impostato con l'obiettivo di costituire un polo di natura non bancaria, da realizzarsi mediante la

sinergica operatività di soggetti che, ciascuno dedicato a una specifica componente dell'attività di debt purchasing e debt servicing, acquisiscano ulteriori competenze specialistiche, con conseguenti benefici in termini di competitività ed efficienza. In particolare, nel contesto della riorganizzazione, il modello di business prescelto è quello di focalizzare l'attività del Gruppo Gardant in aree di attività remunerate su base commissionale (special servicing e master servicing, servizi ancillari e fund management), limitando, invece, in maniera significativa la strategia di investimento sul proprio bilancio: un modello di business c.d. "capital light".

In questo ambito, la mission di GLS, che svolge l'attività di recupero giudiziale e stragiudiziale dei crediti garantiti da ipoteca o chirografi, in bonis o deteriorati, di origine bancaria, istituzionale o in leasing, è quella di contribuire al consolidamento dell'operatività del Gruppo nel business di recupero degli NPL, attraverso efficientamenti organizzativi, di processo e informatici, per mantenere e rafforzare la propria posizione di leadership a livello di settore.

. Nel contesto dell'implementazione del progetto di riorganizzazione del Gruppo, in data 27 settembre 2021 l'assemblea straordinaria della Società ha deliberato la modifica dello Statuto sociale al fine di variare la ragione sociale della Società in Gardant Liberty Servicing S.p.A. e, altresì, per eliminare ogni riferimento al Gruppo bancario CF.

Si ricorda che il bilancio è certificato dalla KPMG S.p.A. (di seguito "Società di Revisione") in esecuzione della delibera assembleare del 31 maggio 2019, che ha attribuito l'incarico a detta società per gli esercizi 2019-2021, in quanto la Società è soggetta a revisione legale obbligatoria e, conseguentemente, il bilancio è accompagnato dalla relazione che la Società di Revisione incaricata è tenuta a rendere in base agli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010, avendo svolto le verifiche di competenza.

Nell'ambito delle attività di verifica di propria competenza, il Collegio ha incontrato il Direttore Generale, il Responsabile della struttura *Bilancio e altre Legal Entity* del Gruppo, preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la Società di Revisione, con il fine di garantire lo scambio di informazioni necessario.

Il Collegio dà atto che, con Assemblea degli Azionisti del 27 settembre 2021, è stata, altresì, deliberata:

- la nomina- con valenza fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 – dell'Avv. Paola Colombo come membro del Consiglio di amministrazione della Società, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Dott. Iacopo De Francisco ed è stata, altresì ratificata la nomina per cooptazione del Dott. Mirko Briozzo a Consigliere .
- la distribuzione di un dividendo straordinario pari ad Euro 6.920.595,98 corrispondente al 50% degli utili accantonati a riserva straordinaria disponibile negli esercizi precedenti (2019 e 2020) e supportata dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione (Allegato 1 al Verbale del CdA) nella quale si dava evidenza: (i) di una situazione contabile semestrale al 30 giugno 2021 approvata dal Consiglio con un risultato netto per il periodo pari a Euro 4.591.343,73; (ii) di un risultato positivo registrato nel corso del mese di luglio 2021 pari a Euro 805.875,96; e (iii) di una

mancata previsione di perdite nell'esercizio 2021 sulla base di proiezioni per gli ultimi cinque mesi dell'anno.

Il Collegio dà, inoltre, atto che il Consiglio di amministrazione della Società: (i) con delibera del 25 novembre 2021 ha approvato il piano industriale relativo all'orizzonte temporale 2022 – 2024 (nel seguito "Piano") e (ii) con delibera del 13 dicembre 2021, ha approvato il Budget 2022, redatto nell'ambito del Piano, che evidenzia un risultato positivo pari ad Euro 15,6 Milioni di Euro. Il Collegio ha svolto nel corso dell'esercizio la propria attività di vigilanza, oltre che mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, anche acquisendo informazioni attraverso periodici incontri con i responsabili delle strutture della Società e del Gruppo, competenti per materia e con i referenti delle funzioni di Controllo. Nel corso delle riunioni consiliari sono stati illustrati l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, nonché le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società. In particolare il Collegio ha partecipato alle seguenti sedute consiliari: 01/02/2021; 22/03/2021; 26/04/2021; 24/05/2021; 26/07/2021; 27/09/2021; 25/11/2021 e 13/12/2021.

La Società fa parte del gruppo Gruppo Gardant (di seguito "Gruppo") ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo Gardant S.p.A. (di seguito Capogruppo).

I rapporti tra i diversi soggetti partecipati dal Gruppo sono uniformati a criteri di razionale accentramento di funzioni nella Capogruppo, funzionali all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

A parere di questo Collegio, le operazioni portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni disponibili, sono risultate conformi alla legge e allo Statuto, non manifestamente imprudenti o azzardate o in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o, comunque, tali da non compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Di seguito si forniscono le informazioni salienti emerse nel corso dello svolgimento dell'attività istituzionale del Collegio.

01. Sulla base delle principali evidenze acquisite nell'adempimento delle proprie funzioni, sono stati individuati taluni eventi rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2021 in merito ai quali, si rinvia alla Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori.
02. Il Collegio non ha riscontrato, né ha ricevuto dalla Società di Revisione, dalle funzioni Audit o Compliance, segnalazioni di operazioni atipiche o inusuali, né con soggetti terzi né con società del Gruppo.
03. Nel corso dell'esercizio 2021 non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 del cod. civ. da parte di Soci.
04. Il Collegio non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.
05. Relativamente all'esercizio 2021 sono stati riconosciuti a KMPG S.p.A., nel rispetto della normativa vigente, compensi pari ad Euro 48.000 (quarantaottomila) per la revisione legale e per la prestazione di servizi diversi dalla revisione, come anche indicato in Nota integrativa.

06. Il Collegio nel corso del 2021 ha rilasciato pareri e formulato osservazioni come previsto dalla normativa, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto sociale.
07. Il Collegio Sindacale non ritiene di formulare osservazioni in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione. La Società svolge in modo indipendente la propria attività, entro le linee di coordinamento e di controllo della Capogruppo.
08. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

La stessa riflette il modello organizzativo adottato dal Gruppo, con l'esternalizzazione di alcune attività operative presso le strutture centrali della Capogruppo o altre società del Gruppo.

09. Il Collegio Sindacale ha costantemente interagito sia con la Direzione Generale della Società sia con le seguenti strutture della Capogruppo, presso le quali sono state esternalizzate le rispettive funzioni: *Audit, Compliance, Antiriciclaggio, Contabilità, Rischi*. Ciò, in particolare, per integrare le informazioni acquisite nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione, ai fini dell'analisi della conformità normativa delle attività svolte dalla Società - sia preventiva sia successiva - nonché per la verifica dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni, dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del processo di *informativa finanziaria*.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, monitorato l'evoluzione dei principali rapporti di credito e dei relativi interventi di *derisking* realizzati, sia in Consiglio di Amministrazione, sia incontrando il Direttore Generale e il Responsabile del Servizio Crediti e Contenzioso della Società.

Il Collegio Sindacale dà atto che la Società approva gli indirizzi gestionali e operativi relativi ai propri rischi aziendali sulla base degli orientamenti di Gruppo; la Relazione sulla gestione della Società fornisce la descrizione dell'attività esercitata, l'identificazione all'interno delle strutture della Società, la descrizione degli atti tenutisi nell'esercizio, con elementi di dettaglio descritti nella Nota Integrativa.

Il Collegio Sindacale ritiene, in sintesi, adeguato il sistema di gestione e di controllo dei rischi, considerando le evoluzioni che lo riguardano, intervenute nel 2021, e che sono state periodicamente monitorate dal Collegio anche nell'ambito delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, svolto le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 dalla sua nomina avvenuta in data 11/12/2019. In detta attività non sono emersi fatti censurabili o violazioni del relativo Modello Organizzativo.

Al fine di favorire lo scambio di flussi informativi nell'ambito dei controlli della Società e del Gruppo, il Collegio Sindacale, oltre alle citate funzioni aziendali di Controllo, nel corso dell'esercizio ha incontrato anche il Collegio Sindacale della Capogruppo, al quale ha avuto modo di riferire le attività svolte e dal quale ha acquisito le informazioni necessarie all'assolvimento degli obblighi di adeguati scambi e confronti sinergici.

10. Con riferimento ai processi amministrativo-contabili della Società ed alla loro idoneità a rappresentare correttamente i risultati della gestione, il Collegio ha provveduto a riscontrarne il grado di adeguatezza.

11. Il Collegio sindacale non ha effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 D.L. n. 118/2021.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Pur non rientrando nei compiti del Collegio Sindacale il controllo legale dei conti ex D. Lgs. 39/2010, essendo questo demandato alla Società di Revisione, in occasione dell'incontro avuto con quest'ultima, il Collegio

- ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto;
- non ha ricevuto segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio d'esercizio;
- ha avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione della relazione dei revisori al bilancio.

Il Collegio Sindacale ha, quindi, constatato la presenza di un livello di efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società quale risulta appunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Il Collegio sindacale ha constatato la presenza della opportuna disclosure, contenuta nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori, relativa all'incertezza connessa all'emergenza sanitaria legata al Covid-19, e dopo la chiusura dell'esercizio 2021, dallo scoppio della guerra Russo-Ucraina a far data dal 24 febbraio 2022, entrambi eventi classificabili tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio i cui possibili impatti sugli scenari e sui risultati economico-patrimoniali futuri non sono, allo stato, facilmente prevedibili stanti le incertezze legate soprattutto all'aumento dei prezzi delle materie prime, fenomeno già sofferto dalle imprese alla fine del 2021 e accentuatosi con il conflitto russo-ucraino, il cui andamento risulta difficile da stimare quanto a tempi e a modalità di risoluzione.

Valutazioni conclusive

Signori Azionisti,

questo Collegio conclude che, nell'ambito della propria attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2021, considerato tutto quanto sopra esposto, presa visione della Relazione della Società KPMG S.p.A. relativa al bilancio dell'esercizio 2021, emessa in data 8 aprile 2022, con giudizio positivo senza rilievi e senza richiami d'informativa, può attestare che non sono stati rilevati nello svolgimento dell'attività della Società nell'esercizio 2021 omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione ai Soci.

Come riportato nella nota integrativa, successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2021, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre a una modifica dei dati approvati, ad una rettifica delle risultanze conseguite o a fornire un'integrazione di informativa, né tali da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Per ciò che concerne i principali rischi ed incertezze cui GLS è esposta, la continuità aziendale, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione, si fa rinvio a quanto riferito nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

La situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società, che Vi viene sottoposta mediante il progetto di bilancio, evidenzia un utile netto di periodo pari ad Euro 12.234.000 ed un patrimonio netto di Euro 19.260.000.

Il progetto di bilancio d'esercizio è stato predisposto nell'ottica della continuità aziendale, è stato redatto senza far ricorso a deroghe nell'applicazione dei principi e criteri di valutazione, e, come già evidenziato, è stato oggetto di certificazione da parte della Società di Revisione senza rilievi né richiami di informativa; da parte del Collegio non sono emersi, al riguardo, elementi da segnalare.

Relativamente al risultato di esercizio, il Consiglio di Amministrazione propone di così destinare l'utile netto di Euro 12.234.021,18:

- distribuire agli Azionisti il 50%, pari ad Euro 6.117.010,59, di detto risultato netto positivo di periodo;
- accantonare il residuo a "Riserva straordinaria".

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il Collegio non ha osservazioni da formulare in merito all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio dell'esercizio 2021, così come redatto dagli amministratori, e della proposta di destinazione dell'utile che Vi vengono presentati.

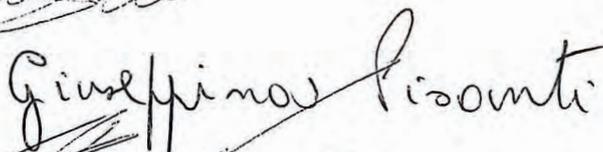
Roma/Milano/Verona, 11 aprile 2022

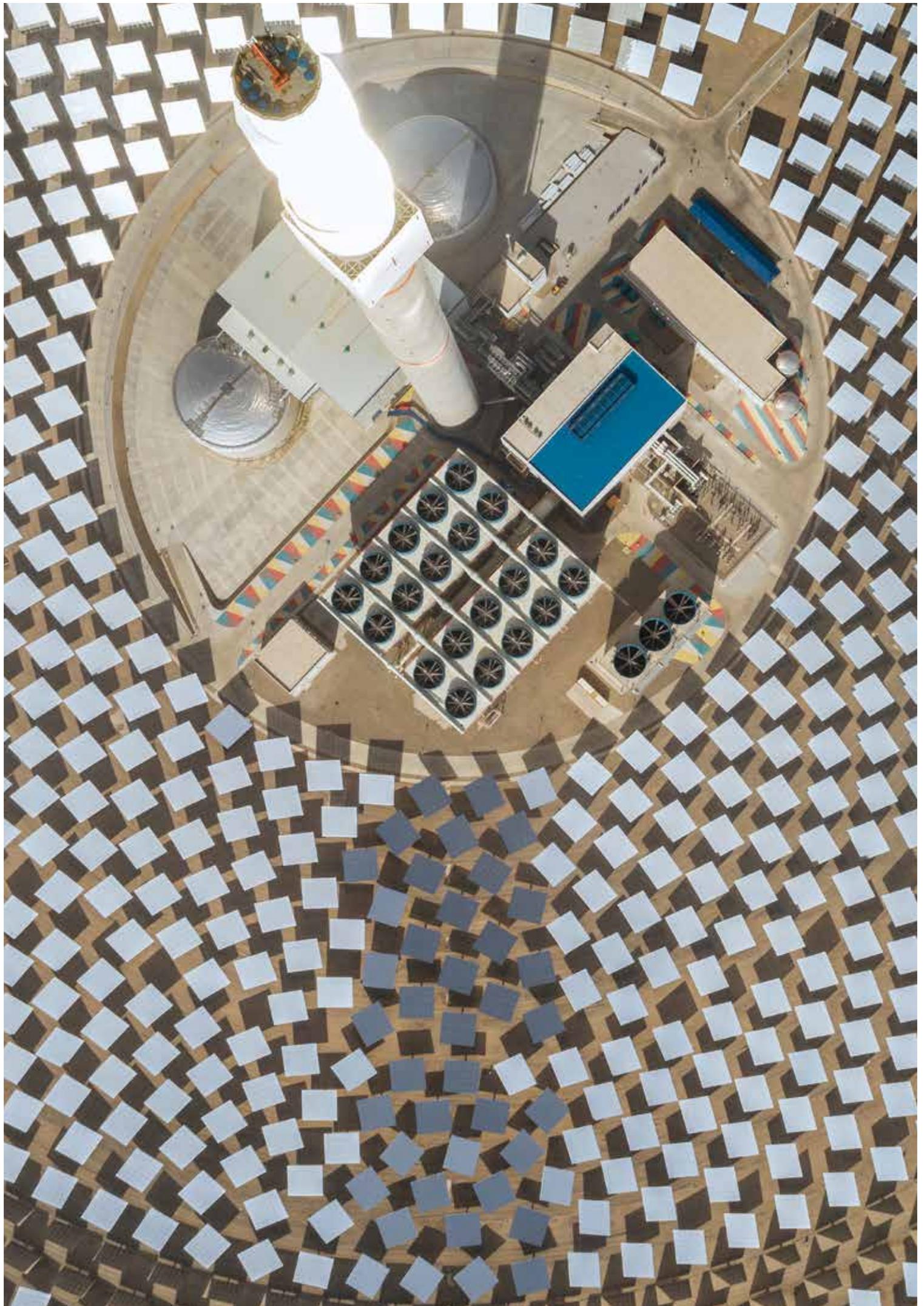
Il Collegio Sindacale

Tommaso Zanini, *Presidente*

Giuseppina Pisanti, *Sindaco Effettivo*

Franco Vezzani, *Sindaco Effettivo*





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Gardant Liberty Servicing S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Gardant Liberty Servicing S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Gardant Liberty Servicing S.p.A. al 31 dicembre 2021 del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Gardant Liberty Servicing S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Gardant Liberty Servicing S.p.A. non si estende a tali dati.



*Gardant Liberty Servicing S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021*

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Gardant Liberty Servicing S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Gardant Liberty Servicing S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Gardant Liberty Servicing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Gardant Liberty Servicing S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Gardant Liberty Servicing S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Gardant Liberty Servicing S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 8 aprile 2022

KPMG S.p.A.



Riccardo De Angelis
Socio



GARDANT

Your Investment and Servicing Partner